

# Schede di sintesi del sistema Rete Natura 2000

---

**Autorità di bacino del fiume Arno**

---

**Piano di bacino, stralcio "Bilancio Idrico"**

---

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

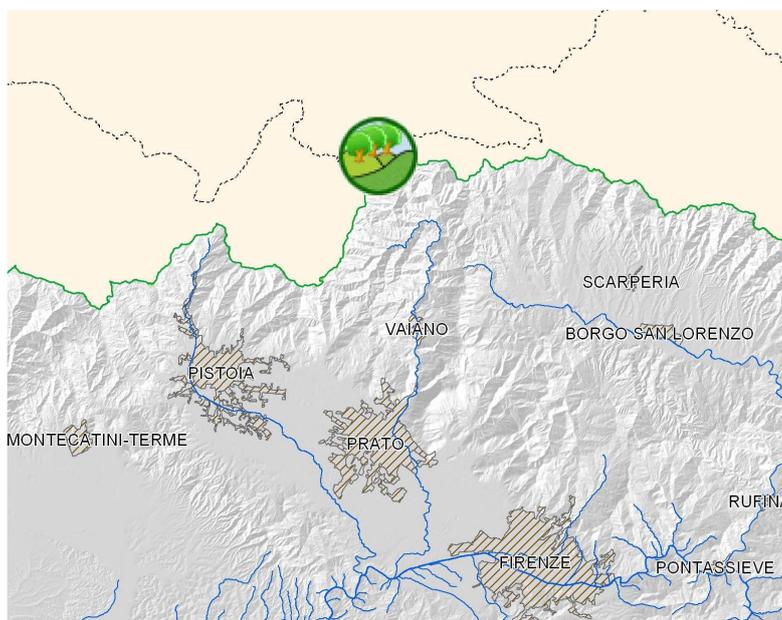
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Laghi di Suviana e Brasimone [IT4050020]

Codice Area	<b>4050020</b>
regione1	<b>TOS</b>
regione2	<b>ER</b>
Area totale	<b>19.02 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.05 kmq</b>
area	<b>1%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Il sito è ubicato nella fascia sub-montana e montana del settore centrale dell'Appennino bolognese, a ridosso del confine con la Toscana, tra i laghi (esclusi) Brasimone e di Suviana, e comprende le zone sorgentifere del rio Torto e del torrente Brasimone e la parte del contrafforte che da Monte Calvi (1.283 m), presso il confine regionale, si estende verso Nord fino ai balzi del Cigno.

Il sito è scarsamente antropizzato e la copertura vegetale è costituita prevalentemente da boschi di latifoglie, per lo più cedui in conversione all'alto fusto, con castagneti e rimboschimenti di conifere, da aree a vegetazione arbustiva di ricolonizzazione di ex-coltivi e da alcune praterie.

Il sito è totalmente incluso nel Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone e un'ampia porzione di esso (1.533 ha) ricade nell'Oasi di protezione della fauna "Abetina-Coroncina"

### Emergenze

Habitat Natura 2000.

Un habitat di interesse comunitario prioritario copre il 3% della superficie del sito: formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee.

Recenti ricerche indicano la presenza anche dei seguenti habitat di interesse comunitario: formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietaea, praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*), praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica, rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-scleranthion o del Sedo albi-*Veronicion dillenii*, foreste di *Castanea sativa*.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. È tuttavia presente una ricca flora comprendente specie di interesse conservazionistico perché rare o minacciate, in parte protette dalla legislazione regionale. La scheda Natura 2000 riporta un elenco di 52 specie.

Mammiferi. E' regolarmente presente il Lupo (specie prioritaria di interesse comunitario). Presenti anche due piccoli nuclei di Rinolofa maggiore *Rhinolophus ferrumequinum* e Rinolofa minore *Rhinolophus hipposideros*, Chiroterti di interesse comunitario legati agli ambienti di grotta.

Uccelli.

Sono presenti almeno 10 specie di interesse comunitario di cui 5 regolarmente nidificanti (*Falco pellegrino*, *Falco pecchiaiolo*, *Succiacapre*, *Tottavilla*, *Averla piccola*). Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono *Quaglia*, *Torcicollo* e *Pigliamosche*.

Anfibi. Segnalata la Salamandrina dagli occhiali *Salamandrina terdigitata*, specie di interesse comunitario molto rara nel sito.

Invertebrati.

Segnalate 4 specie di interesse comunitario: il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e i Coleotteri *Lucanus cervus*, *Ceramix cerdo*, *Osmoderma eremita*, specie prioritaria

### Altre emergenze

Zona sub-montana e montana quasi interamente coperta di boschi di latifoglie, per lo più cedui mlti in conversione all'alto fusto, con rimboschimenti di conifere e castagneti, aree a vegetazione arbustiva di ricolonizzazione di ex-coltivi.

### Criticità

All'interno dell'area si è ormai stabilizzato un popolamento importante di cervi giunto spontaneamente dalle foreste dell'Acquerino.

Presenza del Lupo e popolazioni di Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*). Si segnala la presenza di *Rhinolophus hipposideros*.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo nulla

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo

*immagine non disponibile*

#### Criticità interbacini

interbacino	criticità	norme
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità

delle acque  
sotterranee

*immagine non disponibile*

<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Note

Trasformazione e scomparsa di prati pascoli.  
Presenza antropica accentuata in corrispondenza di habitat che rischiano di scomparire e la cui conservazione è da considerare prioritaria.  
Pratiche colturali potenzialmente dannose per la conservazione delle specie presenti.

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

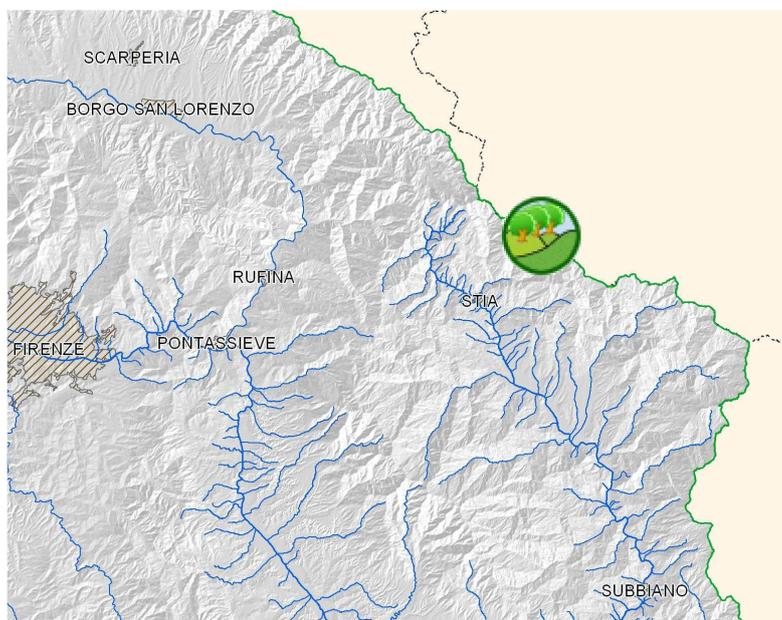
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco [IT4080001]

Codice Area	<b>4080001</b>
regione1	<b>TOS</b>
regione2	<b>ER</b>
Area totale	<b>40.40 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.38 kmq</b>
area	<b>1%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Il sito si estende sul lato settentrionale del crinale appenninico tosco-romagnolo, nel settore a più alta quota tra le Costa Poggio dell'Aggio Grosso (sorgenti del Bidente delle Celle, margine ovest) e il Passo dei Lupatti (sorgenti del Bidente di Pietrapazza, margine est), ed è caratterizzato dalle foreste millenarie di Faggio e Abete bianco che ricoprono quasi fino in vetta le grandiose banconate arenacee del "tetto della Romagna".

Queste foreste offrono un paesaggio solenne, unico in Italia perché sono il risultato di una gestione forestale secolare, sicuramente illuminata e, per certi versi, lungimirante.

Il sito comprende, infatti, incastrata tra le Riserve Biogenetiche di Campigna e della Lama, che includono vaste abetine di diffusione antropica, la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita una cinquantina d'anni fa a tutela di una delle aree wilderness più importanti d'Italia, caratterizzata dalla foresta più vetusta e celebrata della penisola, il cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Su alcune cime (Monte Falco, Monte Penna, Poggio Scali, che oscillano tra i 1.500 e i 1.650 m) sono presenti vaccinieti e praterie secondarie con relitti alpini di grande significato fitogeografico, gli unici dell'Appennino romagnolo, alcuni al limite meridionale del loro areale distributivo.

All'opposto, la collocazione al limite settentrionale dell'appennino peninsulare con influenze mediterranee sta all'origine della presenza di alcune specie mediterraneo-montane che non si spingono più a nord di queste latitudini.

### Emergenze

Habitat Natura 2000.

14 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, coprono oltre il 50% della superficie del sito: formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee, formazioni

erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale, foreste di versante, ghiaioni, valloni del Tilio-Acerion, faggeti degli Appennini di *Taxus* e *Ilex*, faggeti degli Appennini di *Abies alba* e faggeti di *Abies* sono tipi prioritari.

Lande secche europee, lande alpine boreali, formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile, foreste di *Castanea sativa* completano un quadro a netta impronta forestale e di margine arbustivo-erbaceo.

Specie vegetali.

Nessuna specie di interesse comunitario.

Tra le specie rare e minacciate presenti figurano *Epipogium aphyllum*, *Epipactis flaminia* (endemica), *Epipactis purpurata* (unica tra le specie del Parco delle Foreste Casentinesi inserita nel Libro Rosso delle Piante d'Italia), *Tozzia alpina* (unica stazione appenninica), *Vaccinium vitis-idaea*, i Licopodi *Lycopodium clavatum*, *Lycopodium annotinum* subsp. *annotinum* e la felce *Phegopteris connectilis* (tre specie al limite meridionale dell'areale distributivo nella penisola), *Anemone narcissiflora*, *Viola eugeniae* (al limite settentrionale dell'areale distributivo nella penisola), *Saxifraga paniculata*, *Saxifraga oppositifolia* subsp. *latina* e *Saxifraga moschata*, *Gentiana verna*, *Centaurea montana*, *Convallaria majalis*, *Matteuccia struthiopteris*, *Dryopteris expansa* (limite meridionale adriatico), *Filipendula ulmaria* (unica stazione della regione).

Mammiferi.

Importante sito di presenza stabile e di riproduzione del Lupo (specie prioritaria di interesse comunitario). Sono segnalate anche 5 specie di Chiroteri di interesse comunitario: Miniottero *Miniopterus schreibersi*, Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*, Vespertilio maggiore *Myotis myotis*, Vespertilione smarginato *Myotis emarginatus* e Barbastello *Barbastella barbastellus*.

Presenti anche Istrice, Puzzola e Gatto selvatico, quest'ultimo riscontrato in seguito a recenti, specifiche ricerche.

Uccelli.

Il sito è di grande importanza per la ricchezza di specie legate ai boschi maturi. Tra le specie regolarmente nidificanti ve ne sono 4 di interesse comunitario: Aquila reale (una coppia), Succiacapre, Tottavilla, Averla piccola.

Recentemente è stata rilevata la presenza stabile del Picchio nero (unico sito in regione e in tutto l'Appennino settentrionale). Sono presenti numerose altre specie rare e/o minacciate a livello regionale quali Astore, Luì verde, Codirossone, Rampichino alpestre, Merlo dal collare.

Anfibi.

Presenti significative popolazioni di 3 specie di interesse comunitario: Salamandrina dagli occhiali *Salamandrina terdigitata*, Ululone appenninico *Bombina pachypus* e Tritone crestato *Triturus carnifex*.

Abbondante e diffusa la Salamandra *salamandra*. Presenti anche il Tritone alpestre *Triturus alpestris*, il Geotritone *Speleomantes italicus* e la Rana temporaria *Rana temporaria*.

Pesci.

Segnalate 2 specie di interesse comunitario: Barbo *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia*.

Invertebrati.

Tra le specie di interesse comunitario, oltre al Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e al Mollusco Gasteropode *Vertigo angustior* (specie in pericolo di estinzione a livello europeo) vi sono 5 specie di Insetti.

Lepidotteri Eteroceri *Eriogaster catax* e *Euplagia quadripunctaria*, specie prioritaria; l'Imenottero solitario *Osmoderma eremita*, specie prioritaria; i Coleotteri forestali *Lucanus cervus* e *Rosalia alpina*, specie prioritaria.

Presenti nell'area protetta anche diverse specie di interesse conservazionistico come i Coleotteri Cerambicidi *Acanthocinus xanthoneurus* e *Oxymirus cursor* e i Coleotteri Carabidi *Rhysodes sulcatus*, *Calosoma inquisitor*, *Calosoma sycophanta*, *Carabus granulatus interstitialis*, *Carabus italicus italicus*, *Carabus cancellatus emarginatus*, *Trechus doderoi doderoi*, *Trechus zangherii*, *Duvalius iolandae*.

### **Altre emergenze**

Area del crinale dell'Appennino romagnolo su substrato marnoso arenaceo caratterizzata da boschi secolari di *Fagus sylvatica* e *Abies alba*.

Comprende inoltre alcune cime (Monte Falco, Monte Penna, Poggio Scali) con vaccinieti e

praterie secondarie.

È un importantissimo limite meridionale per alcune specie alpino-boreali e, all'opposto, il margine settentrionale per relitti appenninici provenienti da Sud.

### Criticità

Specie vegetali CORINE appendice K: Epipogium aphyllum.

Specie vegetali RARE: Epipogium aphyllum.

Specie animali:

Rana temporaria: popolazioni appenniniche isolate.

Aglia tau, le popolazioni dell'Appennino Romagnolo rappresentano un isolato relitto, essendo la specie limitata, in Italia, all'arco alpino e alle Prealpi Venete.

È associata prevalentemente al Faggio, pur potendosi sviluppare anche su altre latifoglie.

Carabus cancellatus: popolazioni relitte presenti in regione esclusivamente in ambienti boschivi.

Eurythyrea austriaca: popolazioni relitte, legate all'associazione vegetale dell'Abieti-Fagetum. Acanthocinus reticulatus: stazioni appenniniche relitte, legate all'associazione vegetale dell'Abieti-Fagetum.

Sito di presenza stabile e di riproduzione di Canis lupus.

Sito di nidificazione di Aquila chrysaetos.

Sito di nidificazione di Ficendula albicollis, Certhia familiaris, Turdus torquatus.

Importante per Salamandrina terdigitata e Bombina variegata, data l'eccezionale qualità dell'habitat.

Sito di Vertigo angustior.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali  
- FOSSO DELLA LAMA

densità del reticolo nulla

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo

*immagine non disponibile*

#### Criticità interbacini

interbacino	criticità	norme
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6
-------	--	-----------------

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee

*immagine non disponibile*

Ambiti				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Note

Riduzione / scomparsa di prati-pascoli in seguito al loro abbandono.  
 Bracconaggio (ai danni di Canis lupus).  
 Eccessiva frequentazione turistica di alcuni siti (vaccinieti di Monte Falco).

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

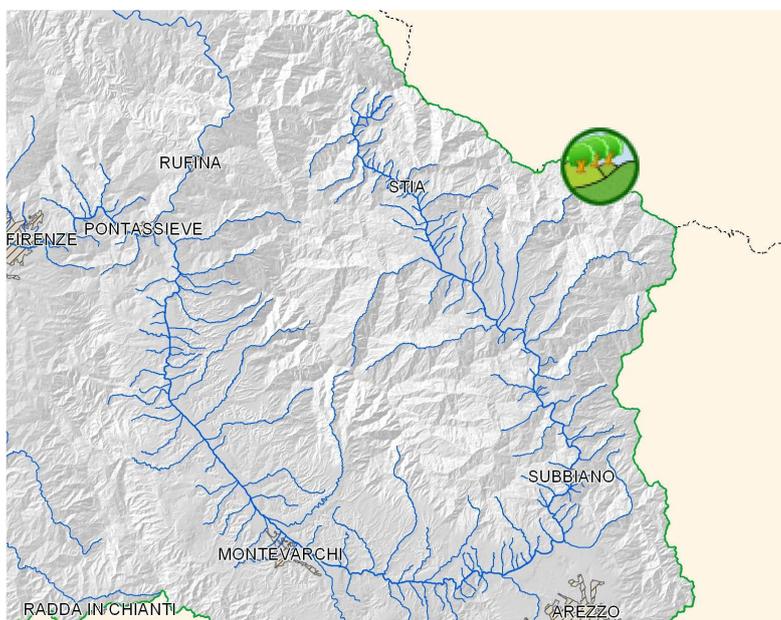
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Monte Gemelli, Monte Guffone [IT4080003]

Codice Area	<b>4080003</b>
regione1	<b>TOS</b>
regione2	<b>ER</b>
Area totale	<b>133.51 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.05 kmq</b>
area	<b>1%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

E' il sito montano più esteso della regione e fa parte di un sistema di siti Natura 2000 dell'Appennino tosco-romagnolo

tutti ricadenti nella foresta più grande d'Italia, nota come "Foreste Casentinesi".

Il sito si estende lungo le parti alte dei bacini del Montone, del Rabbi e dei tre Bidenti, comprendendo una vastissima area submontana ad andamento parallelo al crinale appenninico,

che tocca solo all'estremità orientale, presso il Passo del Lupatti.

Caratteristica del settore occidentale del sito è la presenza di montagne (il Gemelli, il Guffone-Fratta) che,

pur disposte lungo i contrafforti che separano le valli, per ragioni tettoniche risultano più alte dei corrispondenti tratti di crinale (esterni al sito, in territorio toscano).

Il settore orientale si snoda ai piedi del crinale tosco-romagnolo e vi è compreso anche il vasto lago artificiale formato dalla diga di Ridracoli.

Tutta l'area insiste sulla Formazione Marnoso-Arenacea Romagnola (Miocene), caratterizzata dalla continua alternanza di strati più duri (arenacei) e teneri ed erosi (marne),

che determinano affioramenti caratteristici e talora scarpate notevoli.

Il sito è caratterizzato da faggete, quasi tutte a fustaia per conversione di vecchi cedui, e boschi misti mesofili, tra i quali ostrieti, cerreti, boschi di roverella e qualche castagneto.

Non mancano zone rupestri, rimboschimenti, prevalentemente di conifere, e infine pascoli, in generale regresso per progressivo abbandono delle pratiche zootecniche tradizionali e generalmente in evoluzione a praterie arbustate, derivate per lo più dalla rinaturalizzazione di ex-coltivi ed ex-pascoli.

Il sito è quasi totalmente (99%) incluso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Una notevole porzione del sito è su terreni di proprietà demaniale (11.242 ha).

### Emergenze

Habitat e specie di maggiore interesse 16 habitat di interesse comunitario, 6 dei quali prioritari, coprono circa il 54% della superficie del sito. Prevalgono gli habitat forestali (7) e quelli erbaceo-arbustivi (5); formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee, foreste di versante, ghiaioni, valloni del Tilio-Acerion, foreste degli Appennini di *Abies alba* e faggeti di *Abies nebrodensis* sono i principali distinti per priorità di tutela, acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp., lande secche europee, formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile, praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del Cephalanthero-Fagion, foreste di *Castanea sativa*, sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion) mosaicano in maniera complessa un territorio poco marcato dalla presenza umana se non da una capillare rete di insediamenti rurali tradizionali, antichi e quasi tutti in rovina. Recenti ricerche indicano la presenza anche dei seguenti habitat di interesse comunitario: fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*, rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii. Specie vegetali.

Nessuna specie di interesse comunitario.

Tra le specie di interesse conservazionistico presenti sono da segnalare *Epipactis viridiflora* (= *E. purpurata*) (unica tra le specie del Parco delle Foreste Casentinesi inserita nel Libro Rosso delle Piante d'Italia), *Goodyera repens*, *Listera cordata*, *Aceras antropophorum*, *Himantoglossum adriaticum*, *Serapias vomeracea*, *Epipactis palustris* e quasi tutte le *Ophrys* sp. presenti in Regione.

Mammiferi.

Importante sito frequentato regolarmente dal Lupo (specie prioritaria di interesse comunitario) e, in seguito a recenti accertamenti, dal Gatto selvatico.

Presenti altre 4 specie di interesse comunitario: Rinolofo minore *Rhinolophus hyposideros*, Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*, Vespertilio maggiore *Myotis myotis* e Vespertilio smarginato *Myotis emarginatus*.

Uccelli.

L'avifauna è particolarmente ricca di specie legate alle praterie e ai boschi maturi.

Sono regolarmente presenti 8 specie di interesse comunitario, di cui 7 nidificanti (Falco pecchiaiolo, Falco pellegrino, Gufo reale, Succiacapre, Calandro, Tottavilla, Averla piccola).

Individui di Aquila reale immaturi e/o nidificanti in siti contigui e vicini sono presenti tutto l'anno. Tra i nidificanti vi sono anche specie rare e/o minacciate a livello regionale quali Astore e Codirossone.

Una lunga serie di anfibi e rettili, pesci e soprattutto invertebrati completa un quadro faunistico molto ricco di specie e relazioni con l'ambiente, nell'ambito delle quali emerge l'abnorme, complesso popolamento di ungulati: cinghiali, cervi, daini, caprioli e qualche muflone sono una risorsa ma anche un problema per squilibri da affrontare e controllare in maniera mirata e costantemente monitorata.

Aglia tau, raro lepidottero rappresentativo della fascia di transito dai querceti freschi alle faggete.

Presenti importanti popolazioni di 3 specie di interesse comunitario: Salamandrina dagli occhiali *Salamandrina terdigitata*, Ululone appenninico *Bombina pachypus* e Tritone crestato *Triturus carnifex*. Da segnalare anche la Rana appenninica *Rana italica*.

Pesci. Segnalate 2 specie di interesse comunitario: Barbo *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia*.

Invertebrati.

Tra le specie di interesse comunitario, oltre al Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* e al Mollusco Gasteropode *Vertigo angustior* (specie in pericolo di estinzione a livello europeo) vi sono 5 specie di Insetti: i Lepidotteri Eteroceri *Eriogaster catax* e *Euplagia quadripunctaria*, specie prioritaria; Presenti nell'area protetta anche diverse specie di interesse conservazionistico come i Coleotteri Carabidi *Calosoma sycophanta*, *Trechus doderoi doderoi*, *Trechus zangherii*, *Duvalius iolandae*.

## **Altre emergenze**

## Criticità

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo nulla

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo

*immagine non disponibile*

Criticità interbacini		
interbacino	criticità	norme
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee

*immagine non disponibile*

Ambiti				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

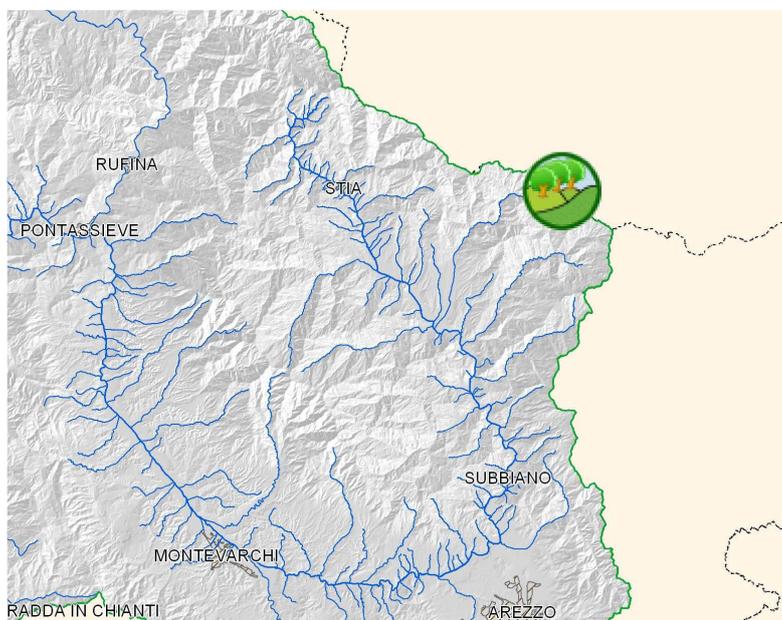
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Monte Zuccherodante [IT4080005]

Codice Area	<b>4080005</b>
regione1	<b>TOS</b>
regione2	<b>ER</b>
Area totale	<b>10.97 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.02 kmq</b>
area	<b>1%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Propaggine sud-orientale delle Foreste Casentinesi (che pur estendendosi storicamente da Ovest fino al territorio di Badia Prataglia, proseguono a ridosso del crinale appenninico verso oriente fino ed oltre a Verghereto), il sito si colloca tra la Statale dei Mandrioli e il tratto dell'alto Savio che scorre dalle Riti giù fino alla confluenza del Fosso della Becca, alle porte di Bagno di Romagna.

Comprende i grandi solchi del Fosso Capanno e del Fosso del Chiuso, che scendono dal Monte Zuccherodante precipitando attraverso profondi valloni fino alla confluenza poco a monte del caratteristico Molino delle Gualchiere, dopo aver aggirato gli acrocori di Nasseto e Casanova-Castel dell'Alpe.

E' una zona forestale montana di grande interesse naturalistico, adiacente al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,

interessata quasi per metà dalle proprietà demaniali regionali di Nasseto e Manenti, poi dall'"area wilderness" del Fosso Capanno e infine dalla Foresta Comunale di Bagno tra Zuccherodante e i Mandrioli.

La grande faggeta sommitale, quasi tutta a fustaia, degrada sui sottostanti estesi e per lo più invecchiati cedui di latifoglie miste, con qualche castagneto e rimboschimenti (è boscato il 75% del sito) all'altezza degli antichi e radi insediamenti che colonizzarono queste valli e che biancheggiano oggi pressochè in rovina tra ondulazioni pascolive di praterie ed arbusteti, del tutto prive di frazioni coltivate.

Tutta l'area insiste sulla Formazione Marnoso-arenacea romagnola (Miocene), caratterizzata dalla continua alternanza di strati più duri (arenacei) e teneri ed erosi (marne), che determinano affioramenti vistosi, di grande interesse paesaggistico, come per esempio le notissime "Scalacce" (Statale dei Mandrioli) o come le curiose, aeree creste marnose d'accesso a monte dell'acrocoro di Nasseto oppure ancora come i bizzarri denti arenaceo-calcarei, con anfratti e pseudo-inghiottitoi, originati dalla sconvolta tettonica dei dintorni di Castel

dell'Alpe.

La varietà di ambienti, ben conservati, determina la presenza di quindici differenti habitat d'interesse comunitario, dei quali sette prioritari, che coprono complessivamente circa la metà della superficie del sito, con prevalenza per i tipi forestali (ben sei diversi dei piani submontano e montano).

## Emergenze

La fustaia di Zuccherodante, ben visibile anche da lontano come un muro verdeggianti di chiome globose, vide spegnersi i fuochi delle ultime carbonaie mezzo secolo fa. La faggeta ammantata ripidi valloni solcati da strisce di Olmo montano, Frassino maggiore e altre specie meso-termofile;

verso i Mandrioli si mescola a tratti con abete bianco, che a sua volta forma alcune abetine di origine artificiale. Generalmente la faggeta, tra i 700 e i 900 m, tende a fluttuare tra fisionomie di cerreta mista e boschi con Carpino nero.

Ai piedi dell'ultima, larga erta trapezoidale, si estende uno scalino proteso tra i burroni, la "piana" di Felcettino, ombreggiata dalla più bella fustaia mista di Cerro, Carpino bianco e Ciliegio di tutto l'Appennino romagnolo.

Le forre sottostanti, pressochè inaccessibili, sono il regno di Sorbo montano, Maggiociondolo e aceri con qualche Tiglio e salici arbustivi lungo i numerosi corsi d'acqua, che solcano estesi Ostrio-Querceti submontani differenziati in base all'esposizione dal tipico laburno-ostieto al più xerofilo querceto di roverella.

Non è accertata, ma possibile, la presenza dell'Ontano bianco e forse anche del Carpino orientale.

Nei valloni sottostanti il Chiuso staziona il rarissimo Borsolo (*Staphylea pinnata*). Sono compresi anche limitati nuclei di castagneti, in genere abbandonati e spontaneamente reintegrati con la flora (alberi, arbusti ed erbe) del querceto misto mesofilo.

Le praterie e gli arbusteti, prevalentemente meso-xerofili, sono talora ridotti a gariga per mancanza di terreno.

Più frequenti presso Nasseto, ospitano alcune presenze termofile come *Dianthus monspessulanus* e numerose orchidee, peraltro diffuse su tutta l'area con specie affatto comuni, tra le quali *Ophrys insectifera*, *Orchis pallens* e *Orchis mascula*.

## Fauna

La collocazione esterna al Parco e la difficile accessibilità di molti settori del sito hanno finora impedito un censimento floro-faunistico completo e monitorabile.

Il Lupo è presente nell'ambito di erratismi che interessano anche altri siti appenninici e non mancano tra i mammiferi l'Istrice e la Puzzola (*Mustela putorius*).

E' segnalato almeno un chiroterro d'interesse comunitario, il vespertilio *Myotis myotis*.

Tra gli uccelli, Averla piccola, Tottavilla e Falco pecchiaiolo sono nidificanti.

Tra le specie di ambiente forestale e di transizione, figurano anche Prispolone, Codirossone, Torcicollo, Rondine montana e Lodolaio.

Tra i Vertebrati minori sono segnalati l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*) e l'ancor più rara Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) oltre al serpente Colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*). Nei torrenti, freschi e puliti, vivono almeno un pesce (il Vairone *Leuciscus souffia*) e un crostaceo,

il Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* di importanza naturalistica.

Infine, almeno due specie di Invertebrati sono di interesse conservazionistico: *Percus passerinii* e *Nebria fulviventris*, oltre alla prioritaria per interesse comunitario *Rosalia alpina*.

## Altre emergenze

## Criticità

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità

del  
reticolo nulla

---

Uso della  
risorsa

Sito e criticità  
del reticolo

*immagine non disponibile*

Criticità interbacini		
interbacino	criticità	norme
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee

*immagine non disponibile*

Ambiti				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

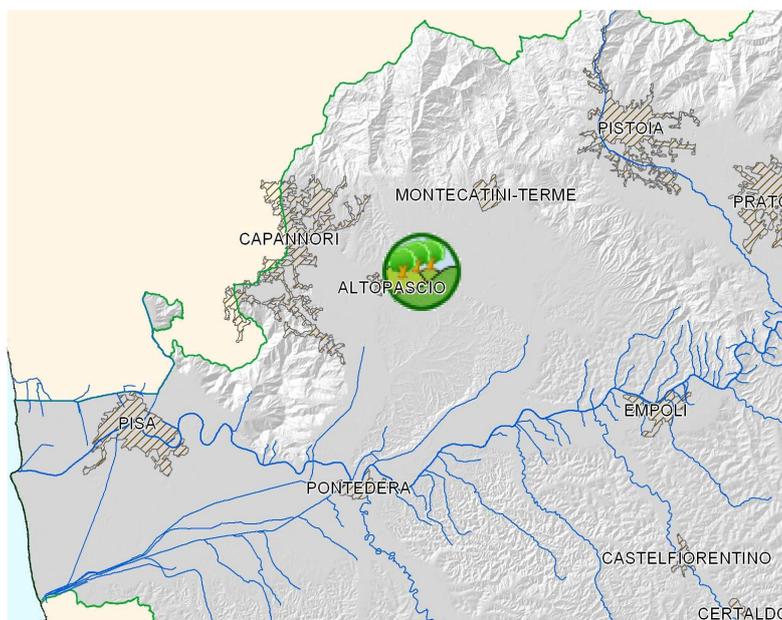
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Lago di Sibolla [IT5120018]

Codice Area	<b>5120018</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>0.74 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.74 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>Province di Lucca e Pistoia.</b>
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di area protetta  
Sito interamente compreso nella Riserva Naturale "Lago di Sibolla" e nella relativa area contigua.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Specchio d'acqua di ridotte dimensioni circondato da formazioni elofitiche (fragmiteti, cariceti) e, ai limitisettentrionali, da una torbiera. Presenza di boschi igrofilo con salici, pioppi e ontano nero.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Aree agricole.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Paludi torbose neutro-basofile con formazioni a dominanza di *Cladium mariscus* e/o *Carex davalliana*.



Piccole depressioni su substrato torboso con comunità a *Rhynchospora alba* e/o *R. fusca*.



#### FITOCENOSI

Aggallato della Palude di Sibolla (sponda nord).

#### SPECIE VEGETALI

(AII) *Aldrovanda vesiculosa* (aldrovanda) - Relitto terziario, specie rarissima che ha in Sibolla la sua unicastazione italiana conosciuta.

*Menyanthes trifoliata* (trifoglio fibrino) - Rara specie igrofila, legata agli ambienti palustri e lacustri.

*Rhynchospora fusca* (rincospora scura) - Tipica specie igrofila di torbiera, presente in Toscana con popolazioni isolate al limite meridionale dell'areale.

*Drosera intermedia* (drosera intermedia) - Rarissima specie igrofila della torbiere.

*Drosera rotundifolia* (drosera a foglie rotonde) - Rarissima specie igrofila della torbiere.

*Potamogeton polygonifolius* (brasca poligonifolia) - Rarissima specie igrofila della torbiere e degli stagni oligotrofici.

Altre rare specie idrofite.

#### Altre emergenze

Ecosistema a elevata naturalità e biodiversità in un contesto fortemente antropizzato.

#### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- L'elevata fragilità intrinseca dell'ecosistema lacustre, legata alle ridotte dimensioni, alla condizione relittuale

delle fitocenosi e delle specie che lo caratterizzano e alle loro specifiche esigenze ecologiche (specie di ambienti oligotrofici), lo rende estremamente vulnerabile nei confronti di eventuali modificazioni del regime idrico e/o dei peggioramenti delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque.

- Inquinamento chimico, acustico e luminoso causato dall'autostrada Firenze-Mare, che delimita a nord il sito e taglia in due il bacino idrografico del Lago. L'asse autostradale risulta solo parzialmente schermato dalla vegetazione e dalle barriere fonoassorbenti.

- Espansione di specie vegetali autoctone (*Phragmites australis*) e alloctone (*Amorpha fruticosa*) a svantaggio delle specie e delle fitocenosi più rare.

- Presenza di un elettrodotto ad alta tensione, che attraversa interamente il bacino palustre.

- Raccolte di flora rara.

- Disturbo all'avifauna causato da frequentatori occasionali, in assenza di qualsiasi schermatura.

- Fenomeni di interrimento dell'area umida.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Presenza di un'industria adiacente al laghetto.

- Alti livelli di urbanizzazione e attività agricole intensive.

- Captazioni e inquinamento delle acque nel bacino idrografico.

- Previsione di campo da golf sui confini del SIR

Corpi idrici  
superficiali  
ricadenti nel  
sito

densità  
del      elevata  
reticolo

---

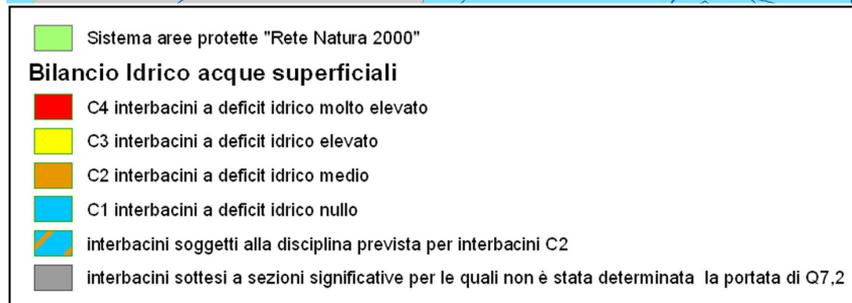
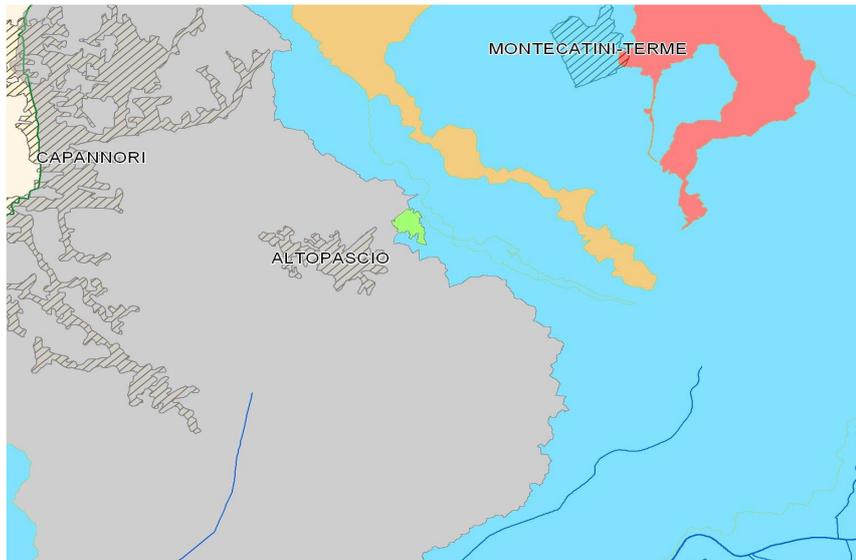
Uso della  
risorsa

prelievi  
acque      medio  
superficiali

prelievi

acque  
sotterranee nullo

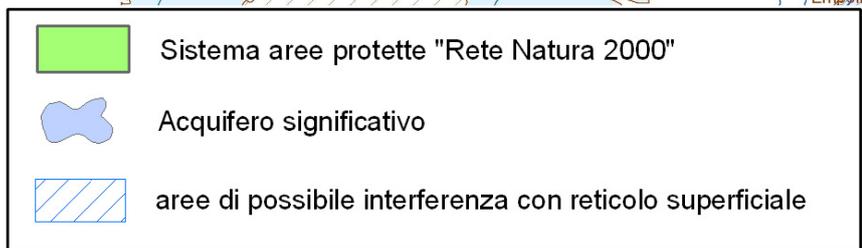
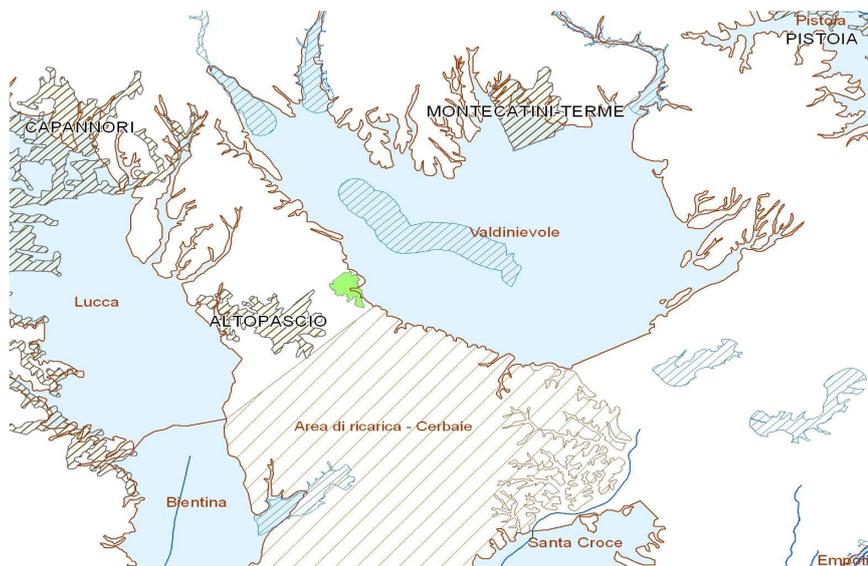
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Valdinievole	positivo		6, 8, 9, 10, 11, all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

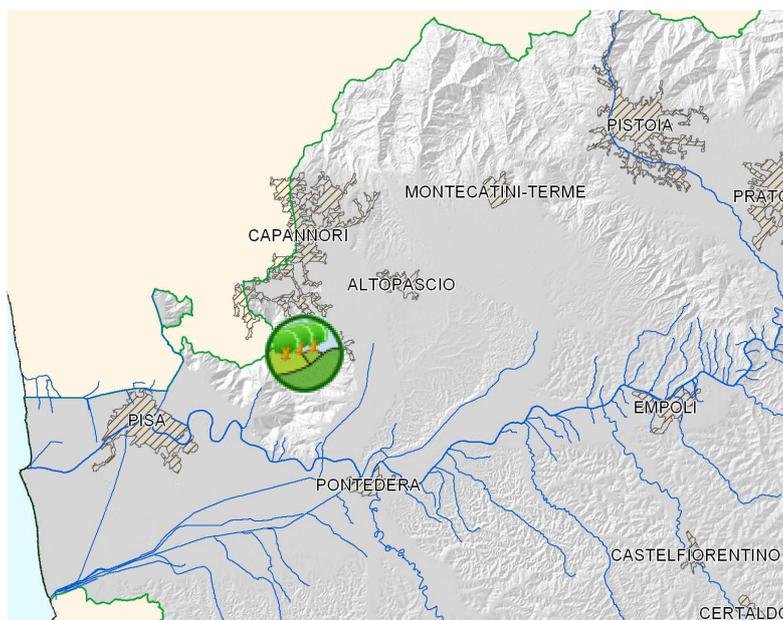
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Monte Pisano [IT5120019]

Codice Area	<b>5120019</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>31.60 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>31.59 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di area protetta  
Sito compreso per modeste porzioni all'interno dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Stazione relitta di pino laricio".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo montuoso con versanti settentrionali a prevalente dominanza di boschi di latifoglie (castagneti, cerrete) e secondariamente con leccete e rimboschimenti di conifere. I versanti meridionali sono in gran parte occupati da stadi di degradazione arbustiva legati ai frequenti incendi: arbusteti a *Ulex europaeus*, macchia mediterranea.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Prati secondari aridi, versanti rocciosi, vallini umidi con sfagnete (San Lorenzo a Vaccoli).

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000  
Brughiere xeriche.



#### SPECIE VEGETALI

*Drosera intermedia* (*drosera intermedia*) – Rarissima specie igrofila della torbiere.



*Drosera rotundifolia* (drosera a foglie rotonde) - Rarissima specie igrofila della torbiere.

*Potamogeton polygonifolius* (brasca poligonifolia) - Rarissima specie igrofila della torbiere e degli stagnioligotrofi.

*Pinus laricio* (pino laricio) - Stazione relitta.

Altre specie importanti delle sfagnete e dei vallini umidi quali *Utricularia minor*, *Rhynchospora alba*, *Thelypteris palustris*, *Spiranthes aestivalis*.

#### SPECIE ANIMALI

(AII) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Mammiferi, Chiroterri).

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi).

Comunità ornitiche di discreto interesse conservazionistico legate alle estese formazioni arbustive a *Ulex europaeus*.

### Altre emergenze

#### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Estesi impianti artificiali di pini, di scarso pregio naturalistico.
- Presenza di vecchi siti estrattivi e previsione di nuove cave.
- Ripetitori sulla vetta.
- Incendi: il periodico passaggio del fuoco permette il mantenimento degli arbusteti a *Ulex europaeus* (minacciati quindi dalla riduzione della frequenza di incendi), mentre rappresenta una seria minaccia per lecenosi vegetali del settore settentrionale.
- Presenza di viabilità fino alle quote più elevate.
- Modificazioni nelle aree umide (interrimento, antropizzazione, captazioni per uso agricolo e civile lungo i corsi d'acqua, ecc.).
- Elevato numero di cinghiali, che nel periodo estivo tendono a concentrarsi nelle poche zone con disponibilità di acqua, con possibili impatti negativi per le importanti stazioni floristiche.
- Possibile disturbo alle colonie di Chiroterri dovuto alle attività speleologiche.- Diffusione della robinia *Robinia pseudacacia*.
- Informazioni non complete sullo stato di conservazione e sulla distribuzione di *Pinus laricio*.
- Attività venatoria.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Incendi.
- Condizione di isolamento, con scarsi collegamenti con aree a caratteristiche ambientali simili, in un ambito ad elevata antropizzazione.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- TORRENTE VISONA DI COMPITO

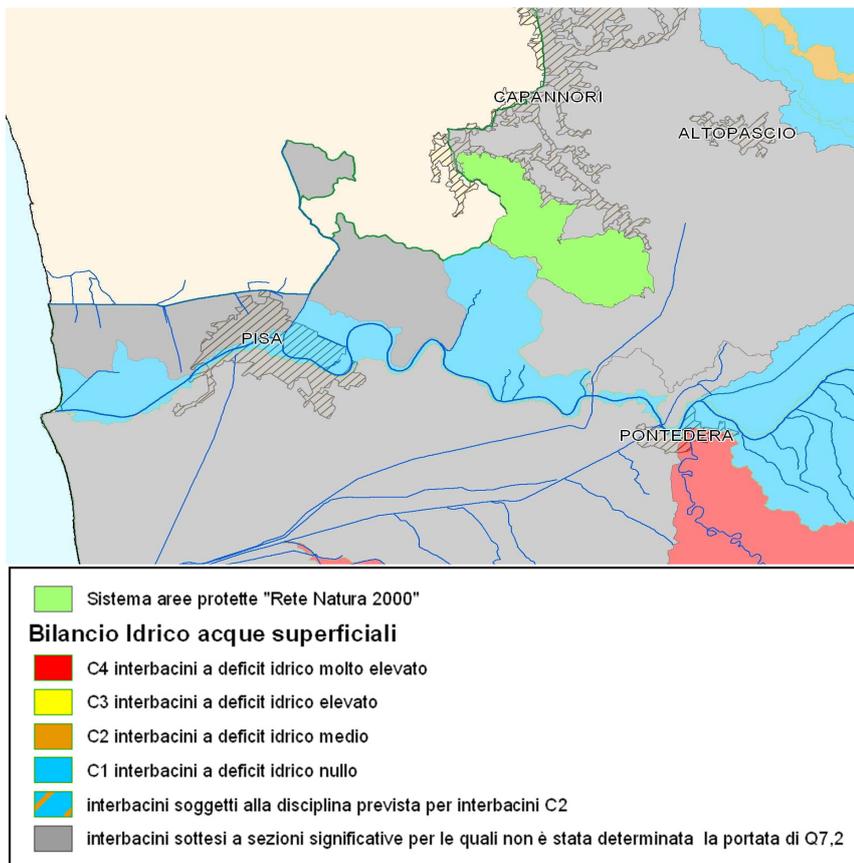
densità del reticolo media

Uso della risorsa

prelievi acque superficiali molto elevato

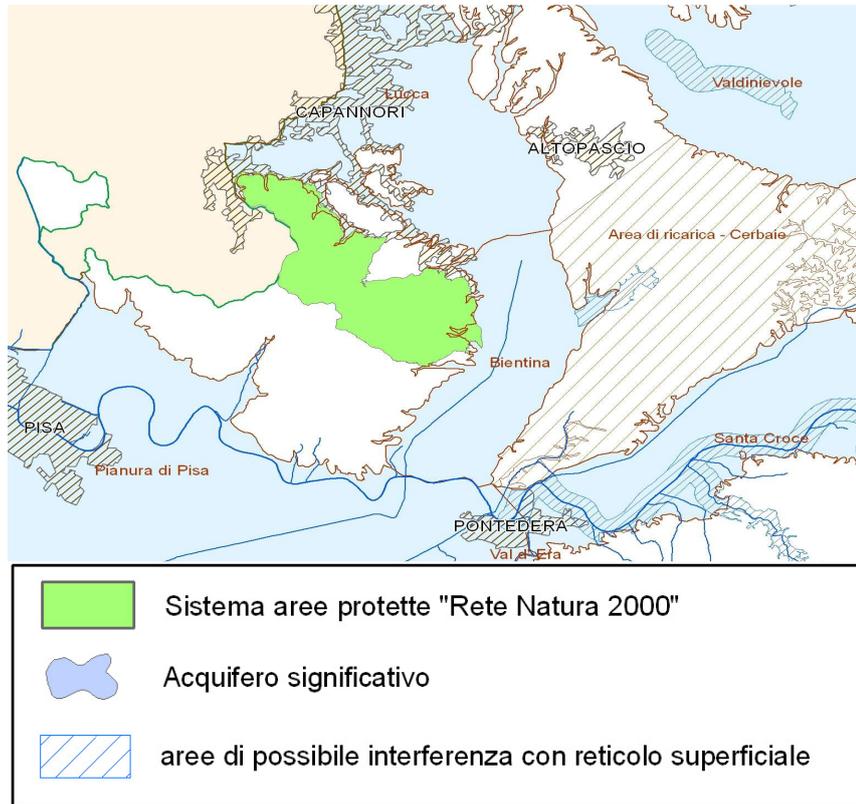
prelievi  
acque medio  
sotterranee

Sito e criticità  
del reticolo



<b>Criticità interbacini</b>		
interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
valdarno_inferiore	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



**Ambiti**

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Bientina	grave deficit		12, all.5
Acquiferi significativi	Lucca	grave deficit		12, all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

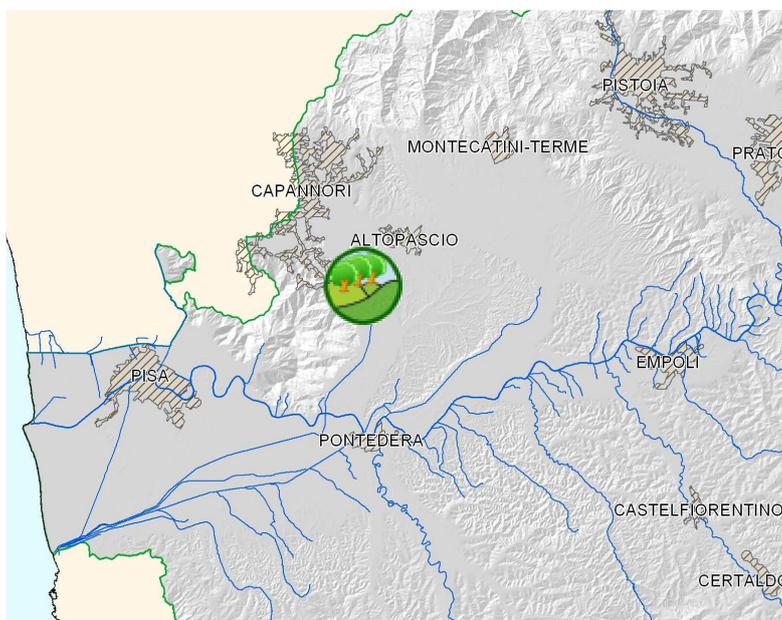
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Ex alveo del Lago di Bientina [IT5120101]

Codice Area	<b>5120101</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>10.56 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>10.56 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di area protetta

Sito in parte compreso nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) "Bosco di Tanali" e "IIBottaccio".

Altri strumenti di tutela

Sito in parte compreso nella Zona di Protezione "Bientina".

Tipologia ambientale prevalente

Prati pascolati o coltivati periodicamente sommersi, boschi igrofili relittuali, prati umidi, formazioni di elofite,

canali principali e secondari di bonifica.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Incolti.

### Emergenze



#### SPECIE VEGETALI

Aldrovanda vesiculosa - rara specie igrofila presente in Toscana in poche aree umide relittuali.



Marsilea quadrifolia - rara specie igrofila presente in Toscana in poche aree umide relittuali.

Potamogeton polygonifolius - rara specie igrofila presente in Toscana in poche aree umide relittuali.

Rari popolamenti floristici igrofili (ad esempio, Vallisneria spiralis, Najas marina, Hottonia palustris, ecc.).

#### SPECIE ANIMALI

Popolazioni di uccelli acquatici svernanti o migratori di discreto interesse

conservazionistico.

Varie specie di invertebrati caratteristiche degli ambienti palustri, minacciate a scala regionale.

### **Altre emergenze**

Boschi igrofilo relitti a dominanza di farnia, frassino ossifillo e ontano nero.  
Magnocariceto a dominanza di Carex elata.

### **Criticità**

Principali elementi di criticità interni al sito

- Ridotte dimensioni e isolamento dei nuclei relitti di bosco igrofilo.
- Inquinamento delle acque del Canale Emissario e del Canale Rogio.
- Presenza di attività agricole di tipo intensivo.
- Captazioni idriche estive per irrigazione delle colture.
- Presenza di specie alloctone di flora quali ad esempio Amorpha fruticosa o Robinia pseudacacia. In particolare quest'ultima tende a sostituirsi alla specie più tipiche dei boschi igrofilo con una riduzione del loro valore naturalistico.
- Presenza di specie alloctone invasive di fauna (da segnalare gambero rosso, nutria, silvilago o minilepre ebengalino comune).
- Presenza di cinghiali che, in particolare nel periodo estivo, possono avere un impatto negativo sulla flora e sulla fauna presente nelle residue zone allagate dei due Bottacci di Tanali e della Visona.- Fruizione turistica in aumento.
- Attività venatoria nella porzione nord-orientale del sito.
- Il pascolamento di animali domestici, che ha effetti positivi nei prati stagionalmente allagati, provoca un'ariduzione della rinnovazione di farnia nel bosco di Tanali.
- Diffusione dei canneti a danno dei magnocariceti e degli specchi d'acqua.
- Incendi nei magnocariceti e nei canneti.
- Periodici interventi di ripulitura e ricalibratura della sezione idraulica nei canali di bonifica.
- Controllo della vegetazione nei canali di bonifica mediante utilizzo di diserbanti.
- Problemi di gestione legati alla presenza di aree demaniali affidate a diversi concessionari all'interno del sito.
- Presenza, nel settore nord-orientale del sito, di una vasta area militare destinata a lanci di paracadutisti.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Presenza di aree a elevata antropizzazione con assi viari, centri abitati sparsi e attività agricole di tipo intensivo.
- Inquinamento delle acque.
- Gestione idraulica.
- Attività venatoria con appostamenti fissi ai confini del sito.
- Gestione dei chiari di caccia mediante incendi.
- Captazioni idriche lungo i corsi che si immettono nei due Bottacci di Tanali e della Visona per l'irrigazione di colture agricole e orti.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- CANALE DELLA NAVARECCIA
- CANALE DETTO ROGIO
- FOSSA NUOVA (3)
- FOSSO DI CONFINE (5)
- RIO LECCIO VALLE
- TORRENTE VISONA DI COMPITO

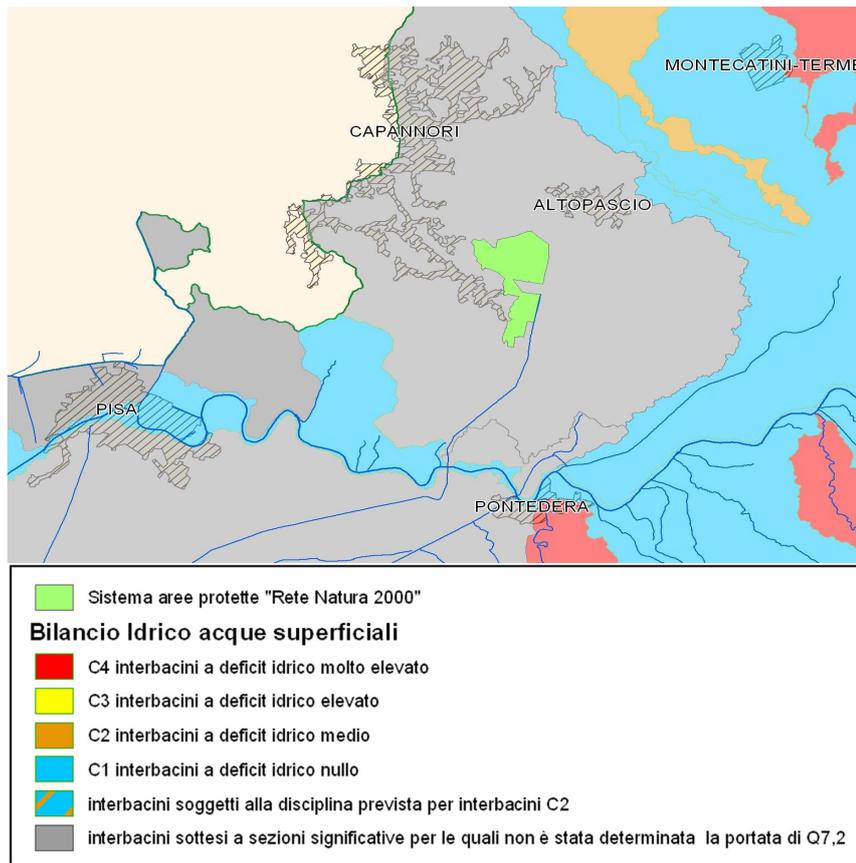
densità del reticolo elevata

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque  
superficiali      elevato

prelievi  
acque  
sotterranee      basso

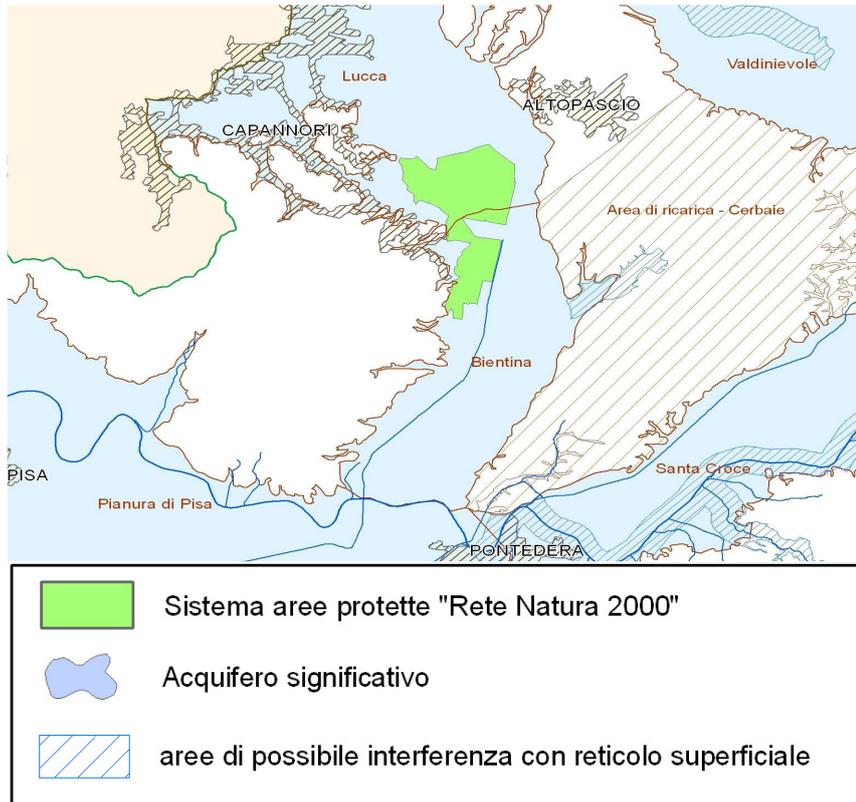
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



#### Ambiti

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Bientina	grave deficit		12, all.5
Acquiferi significativi	Lucca	grave deficit		12, all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5

#### Note

Il sito è compreso in aree del demanio in gestione al Consorzio di Bonifica del Padule del Bientina.

Il SIR è stato ampliato rispetto alla prima individuazione.

#### Impatto norme PBI

#### valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofili, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

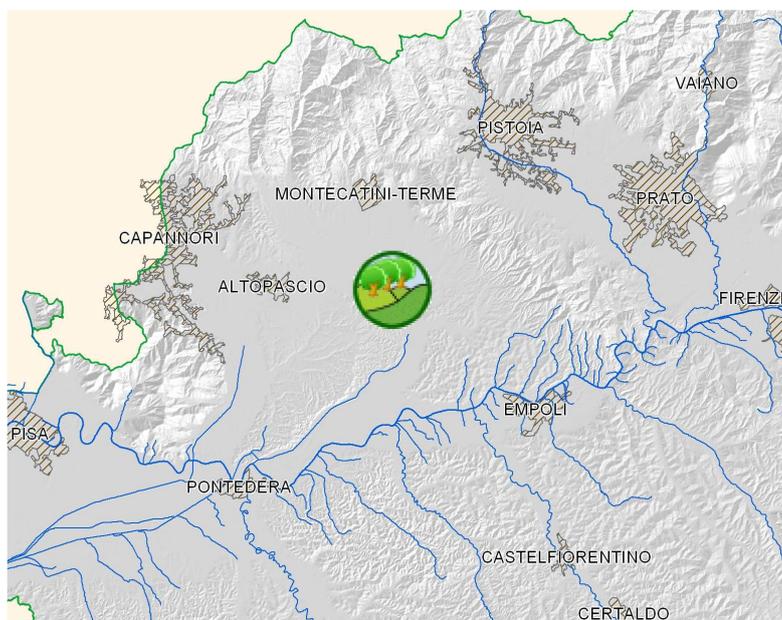
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Padule di Fucecchio [IT5130007]

Codice Area	<b>5130007</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>20.81 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>20.81 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>Province di Lucca Pistoia e Firenze.</b>
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria) ZPS (zona protezione speciale)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette

Sito in parte compreso nelle Riserve Naturali Provinciali "Padule di Fucecchio" istituite dalle province di Pistoia(207 ha) e Firenze (25 ha'); la gran parte della superficie restante è compresa nelle aree contigue di dette riserve.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Area palustre con vasti canneti e altre formazioni di elofite alternati a chiari; aree agricole.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Canali secondari e corsi d'acqua, boschetti igrofilii, pioppete.

### Emergenze



#### SPECIE VEGETALI

Numerose specie di idrofite di interesse conservazionistico, alcune delle quali in forte riduzione o probabilmente scomparse (ad esempio *Baldellia ranunculoides*, *Hottonia palustris*, *Nymphoides peltata*, *Sagittaria sagittifolia*, *Vallisneria spiralis*, *Ludwigia palustris*, ecc.).



#### SPECIE ANIMALI

(AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) – Nidificante irregolare.

(AI) *Plegadis falcinellus* (mignattaio, Uccelli) - Nidificante nel 1999, 2000 e 2002.

(AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude) – Nidificante, presente tutto l'anno.

(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) - Probabili casi di nidificazione

negli anni '80, attualmente è presente solo come migratrice.

Clamator glandarius (cuculo dal ciuffo, Uccelli) – Primo caso di nidificazione, presumibilmente del tutto accidentale, nel 2000.

Il Padule ospita la maggiore colonia di Ardeidi dell'Italia peninsulare (multispecifica), e una colonia monospecifica di Ardea purpurea (airone rosso). Presenza di importanti popolazioni di specie rare di Passeriformi di canneto (forapaglie castagnolo Acrocephalus melanopogon e salciaiola Locustella luscinioides).

Micromys minutus (topolino delle risaie, Mammiferi) – Presente con una delle pochissime popolazioni dell'Italia peninsulare.

### **Altre emergenze**

Il Padule di Fucecchio è la più estesa zona umida interna dell'Italia peninsulare e presenta formazioni di elofite di interesse conservazionistico per la loro notevole estensione.

Presenza di un articolato sistema di canali e fossi con tipiche associazioni di pleustofite natanti.

### **Criticità**

Principali elementi di criticità interni al sito

- Prolungata carenza idrica estiva.
- Progressivo interrimento.
- Inquinamento delle acque con fenomeni di eutrofizzazione.
- Gestione della vegetazione palustre non coordinata a livello del sito e finalizzata a obiettivi di conservazione solo all'interno delle riserve naturali.
- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche invasive di fauna e flora.

Particolarmente critici

potrebbero essere gli effetti dovuti all'abbondantissimo gambero rosso, ma non sono da sottovalutare quelli legati a specie altrettanto abbondanti, quali la nutria e numerosi pesci. Sconosciuto l'eventuale impatto del bengalino comune (qui fra le specie più numerose di uccelli).

- Riduzione di eterogeneità della vegetazione a causa della diffusione del canneto.
- Intensa attività venatoria praticata in gran parte del sito e insufficiente livello di controllo.
- Attività agricole intensive e insediamenti sparsi.
- Disturbo a specie animali rare causato da fotografi e birdwatchers.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Attività agricole intensive.
- Urbanizzazione diffusa.
- Inquinamento delle acque.
- Prevista utilizzazione del cratere palustre come cassa di espansione del Fiume Arno (con potenziale rischio di accelerazione dei processi di interrimento).

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- CANALE DEL CAPANNONE-FIUME PESCIA DI COLLODI VALLE
- CANALE MAESTRO (2)
- CANALE USCIANA-DEL TERZO
- FIUME PESCIA DI PESCIA-TORRENTE PESCIA
- FIUME PESCIA NUOVA
- FOSSO BAGNOLO O DI GERBOMAGGIO
- FOSSO DELLE PIETRE O FOSSO MORTO
- FOSSO DI CECINA
- TORRENTE BORRA
- TORRENTE NIEVOLE VALLE
- TORRENTE VINCIO

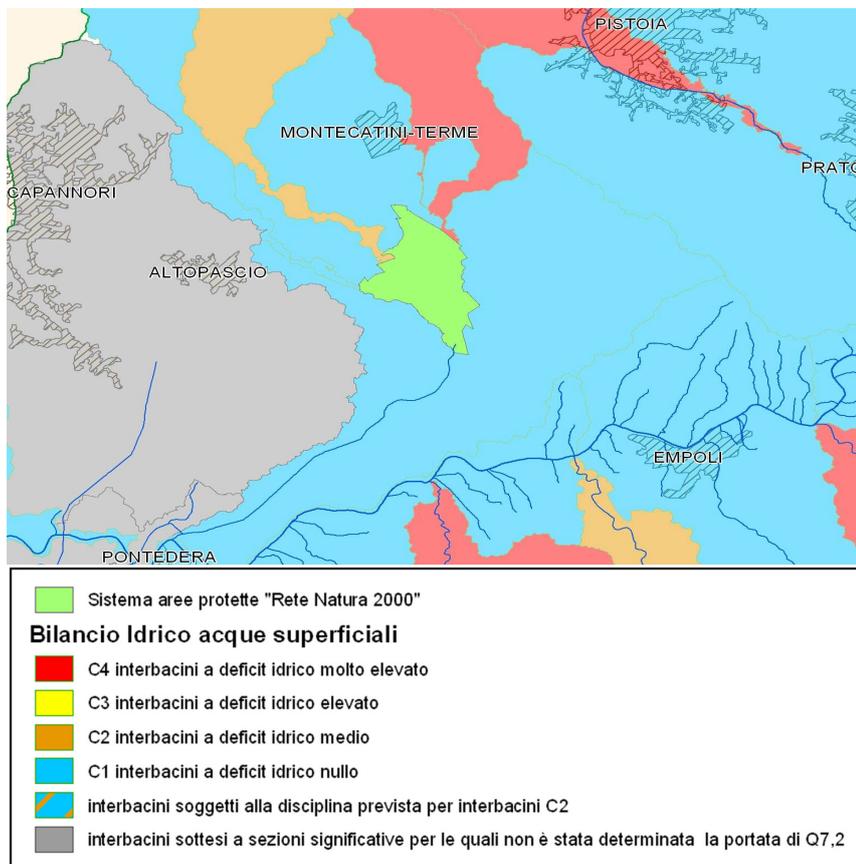
densità  
del elevata  
reticolo

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque elevato  
superficiali

prelievi  
acque medio  
sotterranee

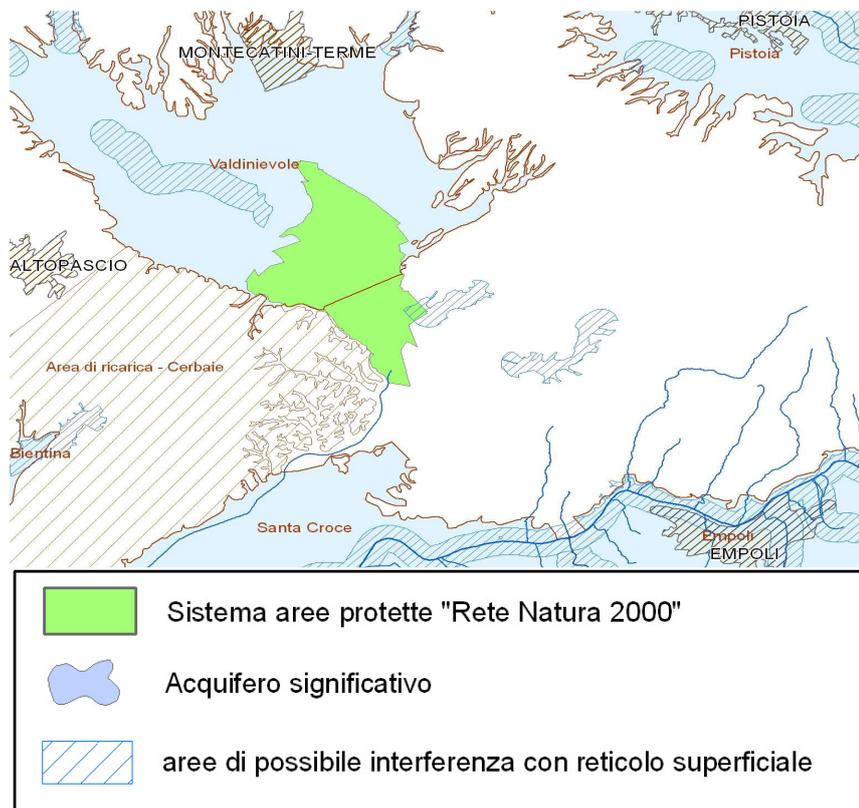
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
usciana	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6
usciana	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Valdinievole	positivo	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5
Area di ricarica CERBAIE		area di ricarica acquifero grave deficit	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	17, 13, 15 all.5
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

Note

Nell'ambito del 3° Programma regionale 2000-2003 per le Aree Protette, la Regione Toscana ha inserito una prescrizione per l'estensione del sistema di 2 riserve di almeno 200 ettari.

Impatto norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofilo, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

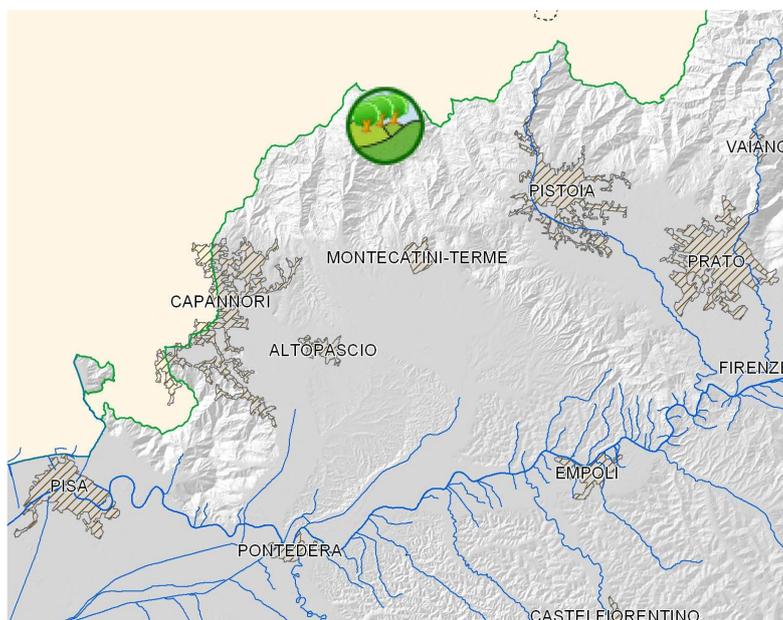
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Alta valle del Torrente Pescia di Pescia [IT5130008]

Codice Area	<b>5130008</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>14.32 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>14.32 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Il Torrente Pescia di Pescia appartiene al bacino del Fiume Arno e costituisce l'unico immissario naturale diretto del Padule di Fucecchio, area umida di importanza internazionale (SIC-ZPS IT5130007, area IBA, proposta area Ramsar, presenza di 2 aree protette provinciali).

### Emergenze

Il sito si caratterizza per la presenza in alcuni tratti di un'ampia fascia ripariale a dominanza di Ontano nero a cui corrisponde una flora di tipo igrofilo e mesoigrofilo. La maggior parte della superficie è occupata da castagneti governati a ceduo tra cui alcune rare zone a castagneto da frutto, soprattutto in prossimità dei nuclei abitati. Nella porzione più settentrionale, al limite della linea spartiacque tra il Torrente Pescia e il bacino del Fiume Serchio, si trovano pascoli arbustato-arborati e pascoli a substrato roccioso dove l'attività pastorale è ancora presente e dove si concentra la maggior parte delle emergenze floristiche.

Lungo i crinali si trovano faggete governate a ceduo spesso miste con altre specie arboree di natura mesofila in buono stato di conservazione.

### Altre emergenze

### Criticità

La Pescia di Pescia si forma dalla confluenza di 2 rami ciascuno dei quali solca una vallata

caratterizzata dalla presenza di antiche castella e di versanti prevalentemente boscati, un tempo gestiti e governati quali risorse economiche principali per la popolazione. Il sito si colloca quindi in una realtà territoriale notevolmente antropizzata (la Valdinievole) ma costituisce ancora un'area con elevati livelli di naturalità e scarso disturbo antropico. Il sito risulta costituito da 2 porzioni disgiunte, che interessano rispettivamente i 2 rami sorgentiferi del corso d'acqua ed è caratterizzato da un ecosistema fluviale di alto corso in eccellente stato di conservazione. Nella porzione più settentrionale la linea spartiacque si affaccia sui versanti appenninici, raccordandosi con massicci calcarei appenninici isolati di grande valore conservazionistico, in quanto non antropizzati e ricchi di specie di grande interesse fitogeografico. Elemento di notevole importanza è che a tali quote è ancora praticata attività di pascolo con ovini, bovini e cavalli e si hanno prati arbustati arborati e con affioramenti rocciosi su cui non è raro vedere volare rapaci come l'aquila o il falco pellegrino a caccia. Lungo i 2 rami del fiume vi sono tratti caratterizzati da un'ampia fascia di vegetazione ripariale e, soprattutto nelle porzioni montane, l'acqua risulta di ottima qualità, tanto da ospitare in alcuni affluenti una consistente popolazione di gambero di fiume e alcune specie ittiche particolarmente rare e vulnerabili quali il Cottus gobio.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali  
 - FIUME PESCIA DI PESCIA-TORRENTE PESCIA  
 - TORRENTE PESCIA DI VELLANO

densità del reticolo molto elevata

Uso della risorsa

prelievi acque superficiali elevato  
 prelievi acque sotterranee medio

Sito e criticità del reticolo

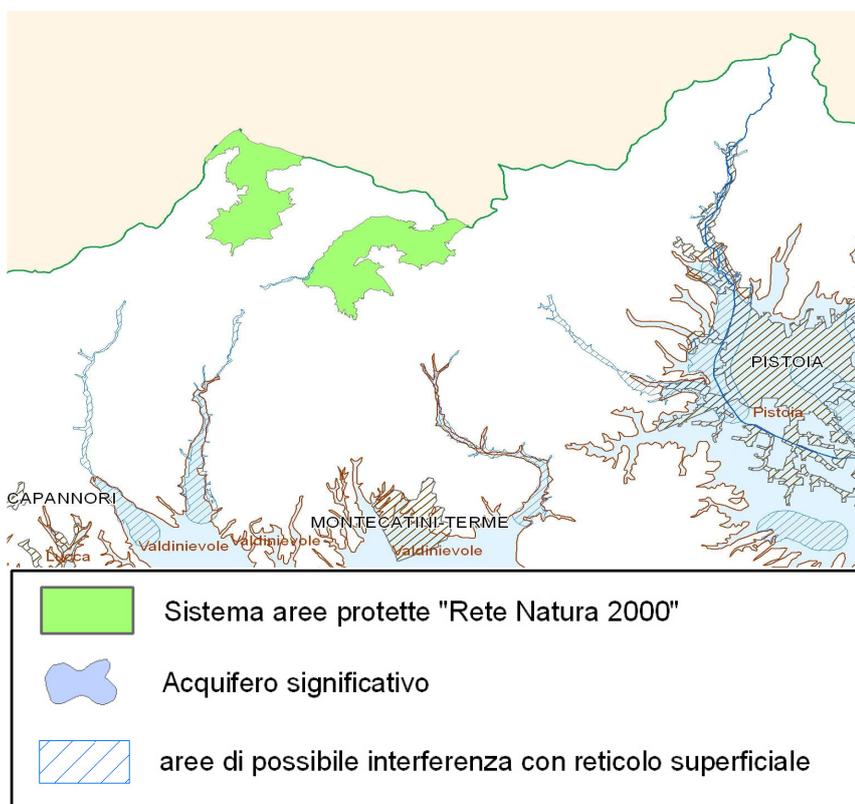


	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
<b>Bilancio Idrico acque superficiali</b>	
	C4 interbacini a deficit idrico molto elevato
	C3 interbacini a deficit idrico elevato
	C2 interbacini a deficit idrico medio
	C1 interbacini a deficit idrico nullo
	interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2
	interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

### Criticità interbacini

interbacino	criticità	norme
usciana	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



### Ambiti

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

Note

- Gestione selvicolturale non adeguata rispetto agli obiettivi di conservazione del sito (prevalenza del governo a ceduo invece che altofusto)
- Inquinamento delle acque da parte di alcuni stabilimenti cartari (soprattutto sul Ramo di Calamecca)
- Diffusa riduzione del pascolo e delle aree coltivate in aree montane, con scomparsa delle radure intrasilvatiche e quindi semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico)

- Realizzazione di impianti energetici
- Progressiva scomparsa di castagneti da frutto
- Passaggio di mezzi fuoristrada, anche sui prati pascolo e lungo la rete sentieristica
- Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla Robinia pseudoacacia, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua dove siano stati effettuati tagli della vegetazione ripariale
- Ipotesi di adeguamento di assi viarii che attraversano il sito
- Ripopolamenti con salmonidi
- Elevata presenza di ungulati (*Sus scropha*)
- Insufficienza di informazioni sulla fauna

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

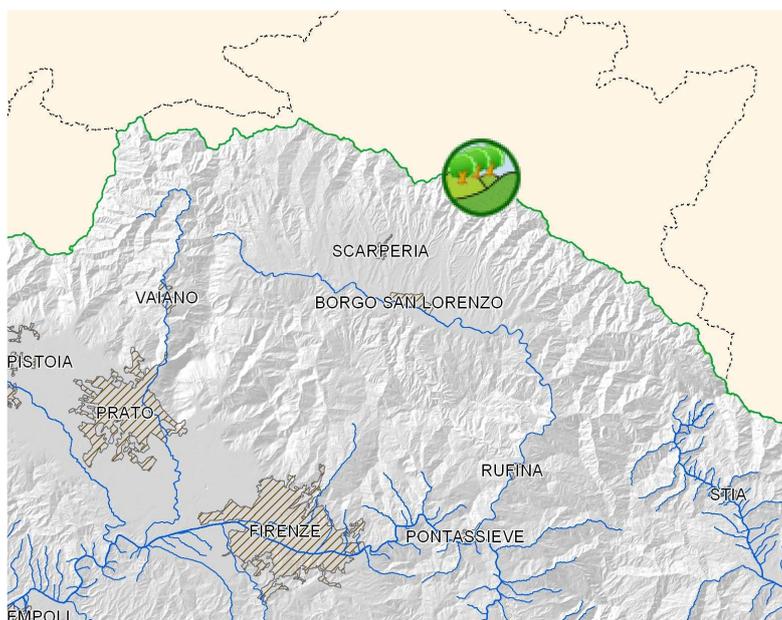
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Giogo - Colla di Casaglia [IT5140004]

Codice Area	<b>5140004</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>61.11 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.50 kmq</b>
area	<b>1%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Matrice forestale con boschi di latifoglie (prevalentemente faggete) e rimboschimenti di conifere, interrotta da prati secondari e arbusteti di ricolonizzazione.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Corsi d'acqua montani con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, forre con rupi, piccoli nuclei abitati con aree agricole circostanti.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea).



Boschi ripari a dominanza di Salix alba e/o Populus alba e/o P.nigra.

#### SPECIE ANIMALI

(AII\*) Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri).

(AII) Austropotamobius pallipes (gambero di fiume, Crostacei).

(AII) Bombina pachypus (ululone, Anfibi).

(AI) Bubo bubo (gufo reale, Uccelli) - Estinto come nidificante in tempi recenti.

(AI) Aquila chrysaetos (aquila reale, Uccelli) - Nidificante con una coppia, forse in modo regolare.

Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) Specie seriamente minacciata di estinzione in Toscana e in diminuzione su tutto l'areale, nel sito è stata rilevata come nidificante in almeno due località in anni recenti, ma le informazioni sono insufficienti a definirne status (regolare o irregolare) e consistenza.

(AII) Nyctalus leisleri (nottola di Leisler) - Rilevato nel corso di recenti indagini.

(AII\*) Canis lupus (lupo, Mammiferi) - Area di grande importanza per la specie. Importanti presenze di specie ornitiche legate agli ambienti rupestri e agli agroecosistemi montani.

### Altre emergenze

Ecosistemi fluviali caratterizzati da elevato valore naturalistico e con specie ittiche autoctone.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Interventi connessi alle grandi opere pubbliche (in particolare al progetto alta velocità ferroviaria) con alterazione degli ecosistemi fluviali (captazione ed essiccamento di sorgenti, riduzione qualitativa e quantitativa delle acque dei diversi torrenti), disturbo, consumo di suoli ed habitat, aumento del livello di antropizzazione.
- Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, dovuta a cessazione delle pratiche agricole e riduzione o cessazione del pascolo.
- Possibili uccisioni illegali di Canis lupus e Aquila chrysaetos.
- Carico turistico estivo piuttosto elevato lungo i torrenti Veccione e Rovigo.
- Riduzione dei castagneti da frutto per abbandono e per fitopatologie.
- Gestione forestale, nelle aree private, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico.

Principali elementi di criticità esterni al sito

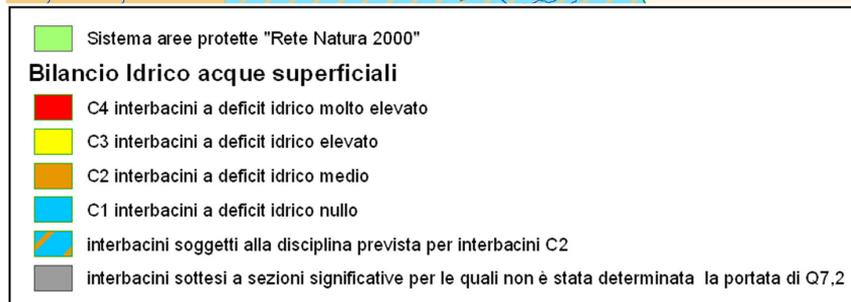
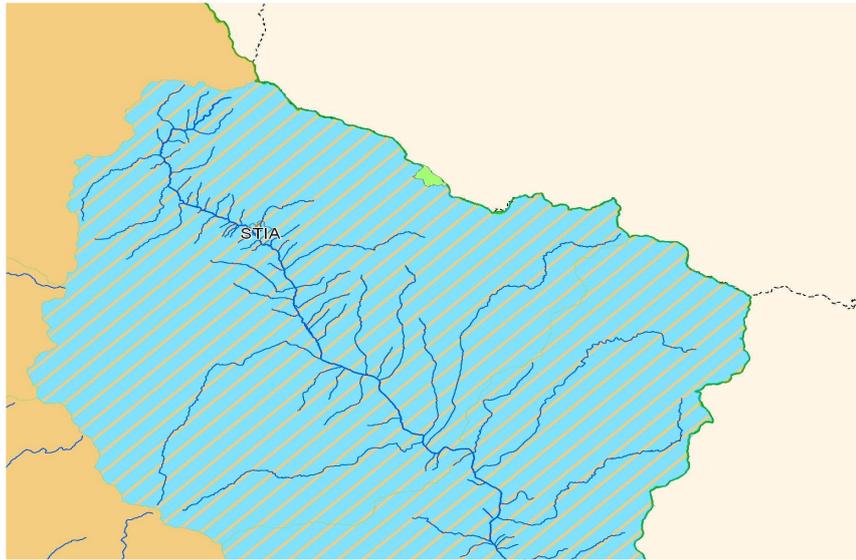
- Presenza di campi base, cantieri e discariche legati alla realizzazione delle grandi opere pubbliche (alta velocità ferroviaria), con consumo di suolo e potenziali fenomeni di inquinamento delle acque e riduzione delle portate.
- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate.
- Presenza di centri abitati e sistemi viari.
- Presenza di ampi bacini estrattivi di pietra serena, con consumo di suolo e inquinamento delle acque nei tratti fluviali immediatamente a valle del sito.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo nulla

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee

*immagine non disponibile*

**Ambiti**

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Note

Per l'area si potrebbe ipotizzare l'individuazione di uno strumento di gestione coordinata, considerandounitamente i SIR dell'Alto Mugello e i territori esterni adiacenti ai SIR stessi ma con caratteristiche analoghe.  
In mancanza di un apposito strumento, le misure normative per le aree di collegamento fra SIR potrebbero essere inserite nel PTCP.

Impatto norme PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

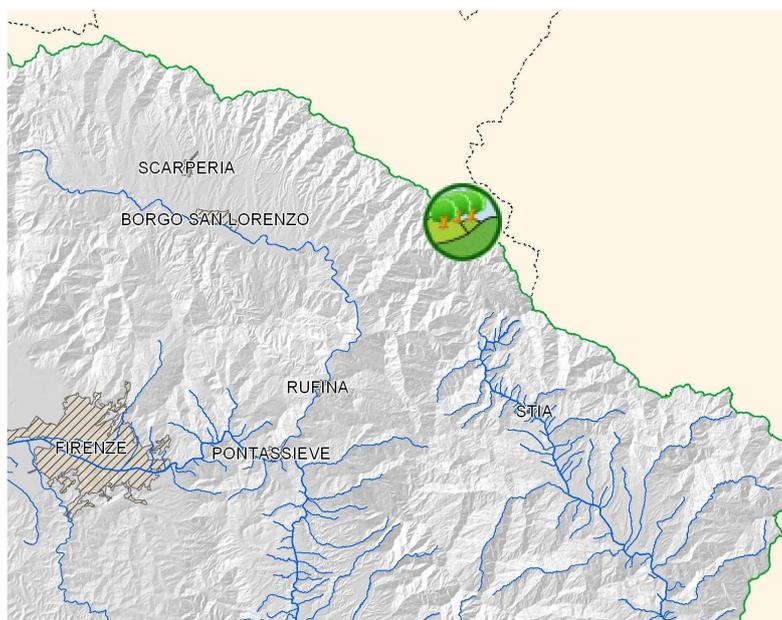
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Muraglione - Acqua Cheta [IT5140005]

Codice Area	<b>5140005</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>48.85 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.84 kmq</b>
area	<b>2%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito in parte compreso nel Parco Nazionale "Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievi montani prevalentemente interessati da boschi di latifoglie, con estensioni significative di praterie secondarie e rimboschimenti di conifere.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Arbusteti, corsi d'acqua con formazioni ripariali arboree e/o arbustive, affioramenti rocciosi e rupi.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea).



#### SPECIE ANIMALI

(AII\*) Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri).

(AII) Austropotamobius pallipes (gambero di fiume, Crostacei).

(AII\*) Canis lupus (lupo, Mammiferi).

(AI) Aquila chrysaetos (aquila reale, Uccelli) – Segnalata nell'area, status sconosciuto.

Presenza di un sito importante per Chiroterri troglodili.

### Altre emergenze

Alta valle del Fosso dell'Acquacheta, caratterizzata da scarso disturbo antropico, matrice forestale continua ed ecosistemi fluviali di elevata qualità complessiva.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Chiusura delle aree aperte sui crinali e attorno ai nuclei abbandonati, per riduzione/cessazione del pascolo e delle attività agricole in aree marginali.
- Riduzione dei castagneti da frutto per fenomeni di abbandono e presenza di fitopatologie.
- Forte carico turistico presso le cascate dell'Acquacheta; presenze escursionistiche estive lungo la sentieristica del crinale principale.
- Gestione forestale, soprattutto in aree di proprietà privata, non finalizzata alla conservazione degli elementi di interesse naturalistico; presenza di piste forestali su crinali.
- Disturbo legato all'asse stradale S.S. 67 (nel tratto Passo del Muraglione – San Benedetto in Alpe).

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie Collegate.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo bassa

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo

*immagine non disponibile*

#### Criticità interbacini

interbacino	criticità	norme
sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee

*immagine non disponibile*

#### Ambiti

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto norme

PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

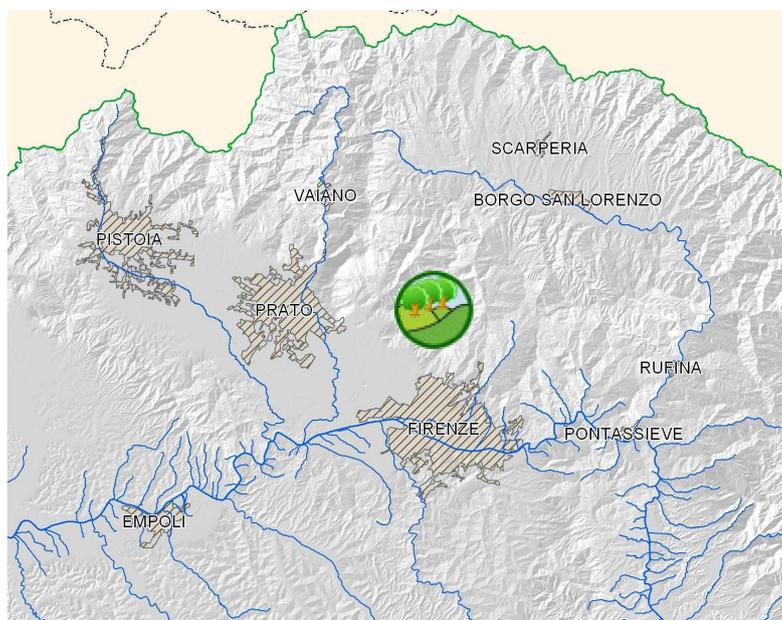
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Monte Morello [IT5140008]

Codice Area	<b>5140008</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>41.74 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>41.74 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo in larga parte occupato da boschi di latifoglie (querreti, ostrieti) e rimboschimenti di conifere.

Significativa presenza di aree agricole e di arbusteti di ricolonizzazione su ex coltivi e pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Praterie secondarie, boschi di sclerofille, nuclei abitati sparsi, corsi d'acqua minori.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea).



Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra* (1).  
(1) Presenza da verificare.

#### SPECIE ANIMALI

(AII\*) *Euplagia [=Callimorpha] quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).

(AII) *Austroptamobius pallipes* (gambero di fiume, Crostacei).

(AII) Bombina pachypus (ululone, Anfibi).  
 (AII) Testudo hermanni (testuggine di Herman, Rettili).  
 Sylvia hortensis (bigia grossa, Uccelli) – Specie seriamente minacciata di estinzione in Toscana e in diminuzione su tutto l'areale. All'interno del sito è stata segnalata occasionalmente come nidificante, ma le informazioni sono insufficienti a definirne status (regolare o irregolare) e consistenza.  
 Popolamenti di erpetofauna ed entomofauna di discreto interesse conservazionistico.

## Altre emergenze

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Basso valore naturalistico degli estesi rimboschimenti di conifere, densi e coetanei.
- Chiusura di pascoli e seminativi abbandonati, con intensi processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea in atto.
- Isolamento e ridotta estensione delle residue praterie di vetta (non pascolate), con rinnovazione spontanea di conifere (pino nero).
- Intenso carico turistico, particolarmente localizzato lungo gli assi stradali e nei luoghi di sosta (Fonte ai Seppi, Piazzale Leonardo da Vinci, ecc.), estesa rete escursionistica.
- Elevata antropizzazione complessiva, con urbanizzazione nel settore orientale (Poggio Starniano, Paterno) e presenza di una estesa rete stradale principale e secondaria.
- Incendi estivi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Realizzazione di cantieri, campi base e discariche, connessi alla realizzazione della tratta appenninica della linea ad alta velocità ferroviaria. Tali attività comportano disturbo sonoro, consumo di suolo, perdita di alcune sedi estrattive dismesse, con pareti verticali idonee ai rapaci, deterioramento della qualità delle acque e della qualità complessiva degli ecosistemi fluviali (in particolare T. Rimaggio, T. Carzola).
- Elevata urbanizzazione ai limiti meridionali del sito.
- Scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- FOSSO REALE (2)-TORRENTE RIMAGGIO (2)
- TORRENTE CARZA
- TORRENTE CARZOLA
- TORRENTE GARILLE
- TORRENTE MARINELLA DI LEGRI
- TORRENTE TERZOLLE

densità del reticolo bassa

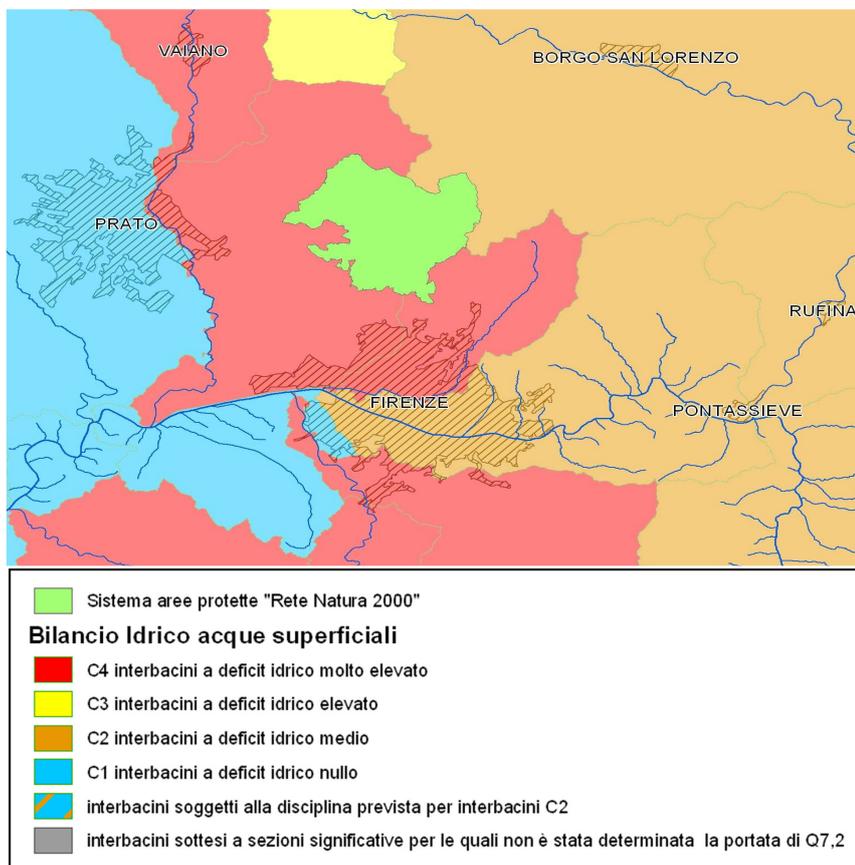
nome lago	sup. lago (kmq)	% area protetta interessata
Monte Morello	0.01	0.01

Uso della risorsa

prelievi acque elevato

superficiali  
 prelievi  
 acque elevato  
 sotterranee

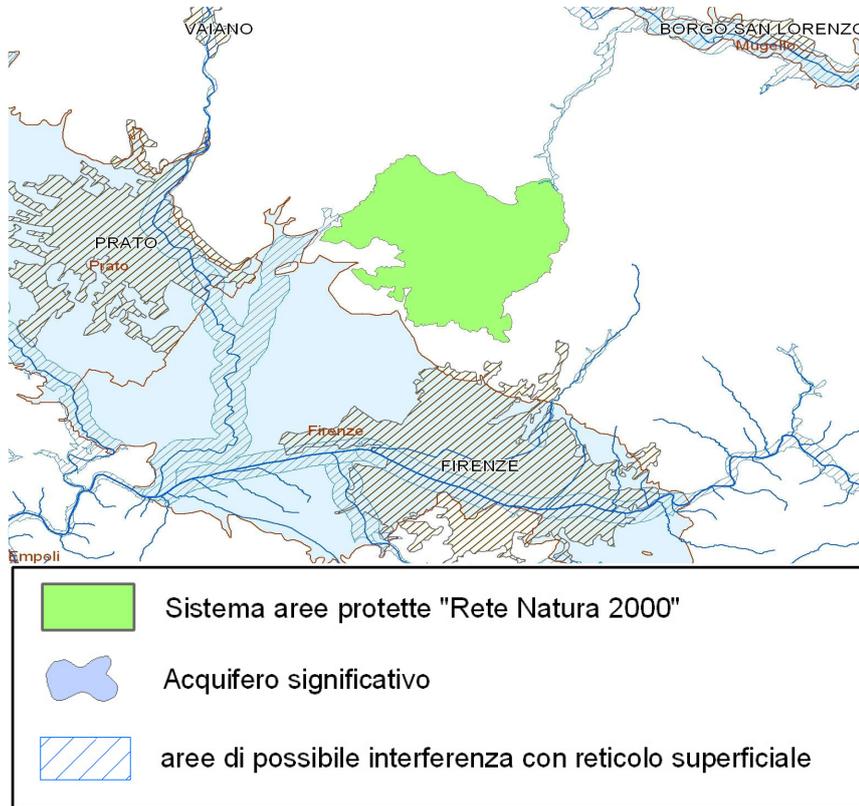
Sito e criticità  
 del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6
valdarno_medio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità  
 delle acque  
 sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofili, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

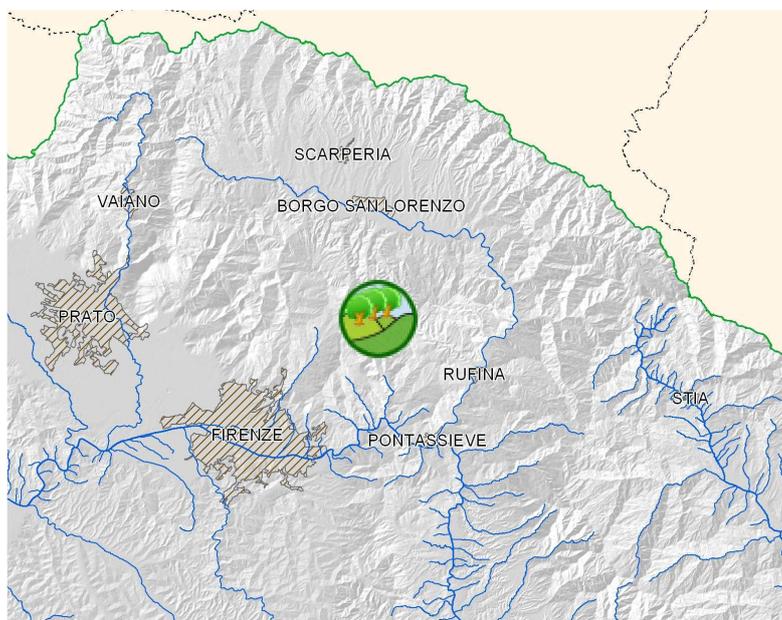
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Poggio Ripaghera - Santa Brigida [IT5140009]

Codice Area	<b>5140009</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>4.17 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>4.17 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito in gran parte compreso nell'ANPIL "Poggio Ripaghera, Santa Brigida e Val d'Inferno".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente  
Boschi di latifoglie mesofile (faggete, castagneti) e termofile (boschi di roverella, leccete) rimboschimenti diconifere, arbusteti.  
Altre tipologie ambientali rilevanti  
Prati secondari, coltivati, piccoli corsi d'acqua con vegetazione ripariale.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000  
Brughiere xeriche (1).

(1) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.



#### FITOCENOSI

Arbusteti a *Cistus laurifolius* di Santa Brigida (Pontassieve).



#### SPECIE VEGETALI

*Cistus laurifolius* (cisto laurino) – Specie rara, presente in Italia esclusivamente nella stazione del versantemeridionale del Poggio Ripaghera.



## SPECIE ANIMALI

(AII) *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume, Crostacei)

Limitate popolazioni di specie di uccelli legate alle residue zone aperte.

### Altre emergenze

Faggete eterotopiche relitte a bassa quota con caratteristici popolamenti floristici.

Rimboschimenti di abete americano di elevato interesse storico in Loc. Poggio Ripaghera.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Incendi frequenti nel settore centrale (non sono chiari i rapporti con la conservazione delle stazioni di *Cistus laurifolius*, in parte probabilmente favorite da tale fenomeno).
- Chiusura dei prati secondari e dei coltivi abbandonati.
- Formazioni forestali in stato di conservazione non ottimale e con bassa caratterizzazione ecologica.
- Carico turistico in aumento con la creazione della nuova area protetta e il miglioramento della sentieristica.
- Intensa attività venatoria.
- Ristrutturazione e riattivazione dell'edificato sparso.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane.
- Presenza di aree a elevata antropizzazione ai limiti del sito.
- Elevate superfici a pini e robinia ai confini meridionali del sito.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo  
bassa

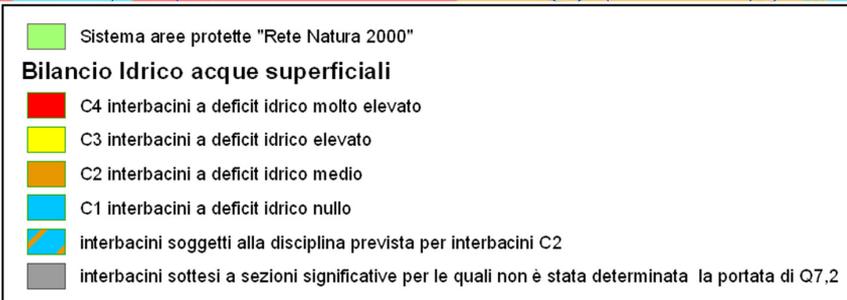
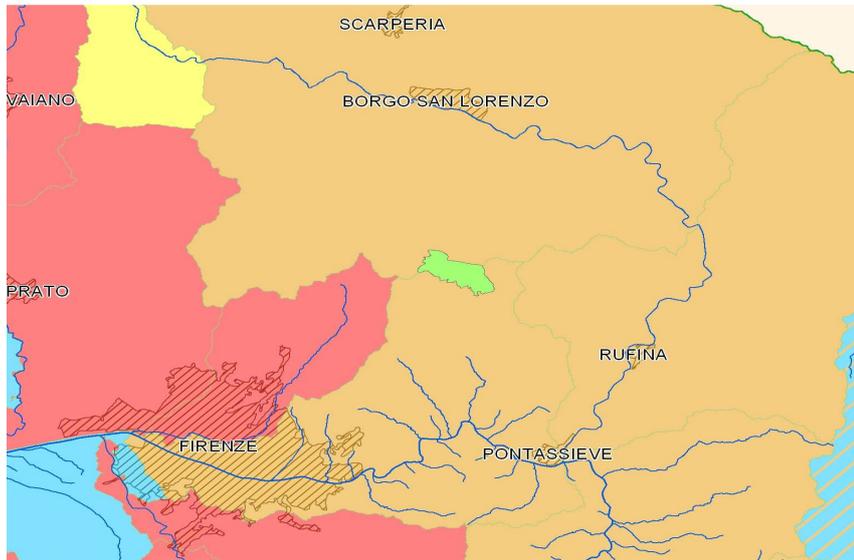
---

Uso della risorsa

prelievi acque superficiali  
basso

prelievi acque sotterranee  
basso

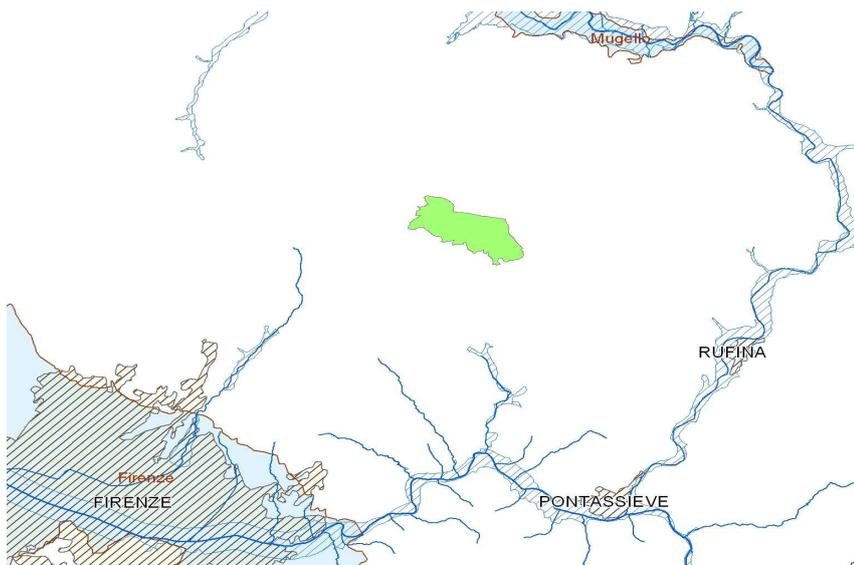
Sito e criticità del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
sieve	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6
valdarno_medio	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
	Acquifero significativo
	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale

<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto **nullo:** le misure di piano non hanno relazione con gli obiettivi di conservazione del sito, per tali area l'impatto risulta dunque trascurabile.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

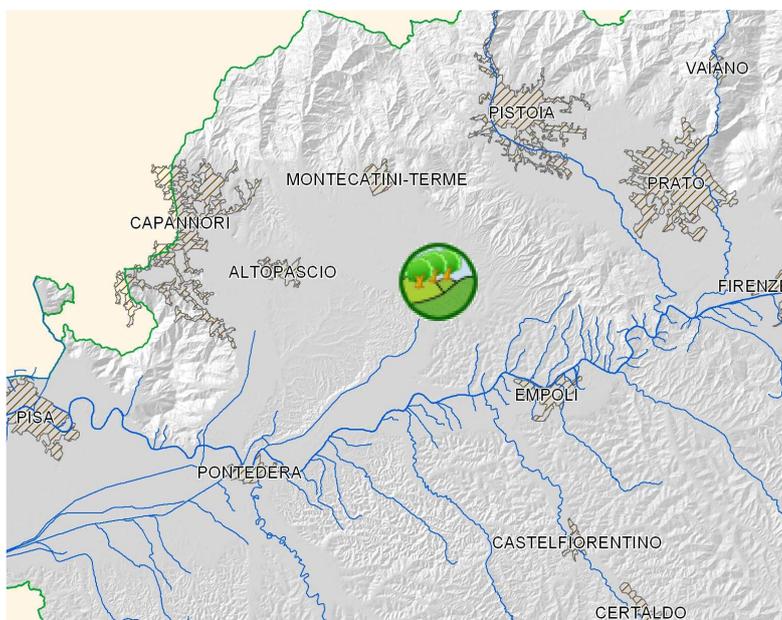
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone [IT5140010]

Codice Area	<b>5140010</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>4.19 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>4.19 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>Province di Lucca e Pistoia.</b>
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria) ZPS (zona protezione speciale)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente  
Boschi di latifoglie mesofili e igrofilo, rimboschimenti.  
Altre tipologie ambientali rilevanti  
Aree umide con elofite, torbiere, coltivi e incolti.

### Emergenze



**FITOCENOSI**  
Cariceto a Carex della Paduletta di Ramone.



**SPECIE VEGETALI**  
Numerose specie di idrofite di interesse conservazionistico.



**SPECIE ANIMALI**  
(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) - Probabili casi di nidificazione negli anni '80, attualmente è presente solo come migratrice.  
(AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) Nidificante irregolare nell'adiacente Padule di Fucecchio. Segnalato regolarmente all'interno del sito.  
*Micromys minutus* (topolino delle risaie, Mammiferi) - Presente con una delle pochissime popolazioni dell'Italia peninsulare.

Le zone umide sono utilizzate da numerosi uccelli acquatici, compresi gli Ardeidi della cospicua colonia del Padule di Fucecchio.

Il bosco rappresenta un'area molto adatta per numerose specie forestali di Chirotteri, favoriti dalla presenza dell'estesa zona palustre che costituisce un'ottima area di foraggiamento.

### Altre emergenze

Gli ecosistemi compresi nel sito e quelli del contiguo Padule di Fucecchio sono intimamente connessi, tanto da costituire un unico sistema ambientale il cui valore risiede anche nella sua notevole estensione e complessità.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Notevole diffusione (e ruolo ecologico) di specie esotiche di fauna e flora; modificazioni significative agli ecosistemi palustri sembrano dovute a *Procambarus clarkii*, *Myocastor coypus* e *Amorpha fruticosa*.
- Rischio di degradazione del bosco mesofilo dovuto a un possibile incremento del pino marittimo e, soprattutto, all'ingresso di *Robinia pseudacacia*.
- Estrema alterazione dei modesti lembi di sfagneta (interrimento, diffusione di esotiche).
- Attività venatoria praticata in gran parte del sito, ricadente all'interno di un'Azienda Faunistico Venatoria.
- Carenze idriche estive e qualità delle acque non ottimale.
- Rischi di interrimento delle zone umide.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Attività agricole intensive.
- Urbanizzazione diffusa.- Carenze idriche estive nel Padule di Fucecchio.
- Inquinamento delle acque.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- CANALE USCIANA-DEL TERZO
- FOSSO BAGNOLO O DI GERBOMAGGIO

densità

del       bassa

reticolo

---

Uso della risorsa

prelievi

acque       nullo

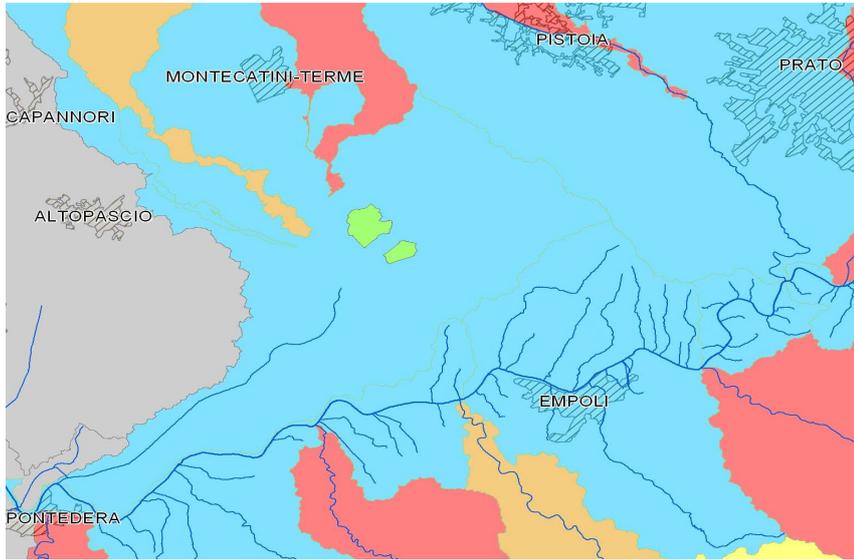
superficiali

prelievi

acque       basso

sotterranee

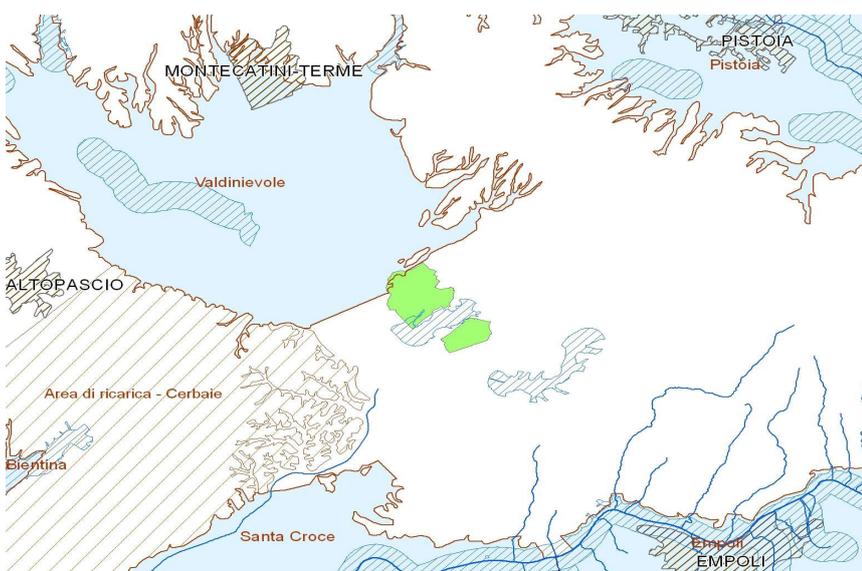
Sito e criticità del reticolo



■ Sistema aree protette "Rete Natura 2000"  
**Bilancio Idrico acque superficiali**  
■ C4 interbacini a deficit idrico molto elevato  
■ C3 interbacini a deficit idrico elevato  
■ C2 interbacini a deficit idrico medio  
■ C1 interbacini a deficit idrico nullo  
■ interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2  
■ interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

<b>Criticità interbacini</b>		
interbacino	criticità	norme
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



■ Sistema aree protette "Rete Natura 2000"  
■ Acquifero significativo  
■ aree di possibile interferenza con reticolo superficiale

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Valdinievole	positivo		6, 8, 9, 10, 11, all.5
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

## Note

Le azioni di contenimento di alcune specie alloctone invasive (Procambarus, nutria, Amorpha) sembrano estremamente urgenti

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

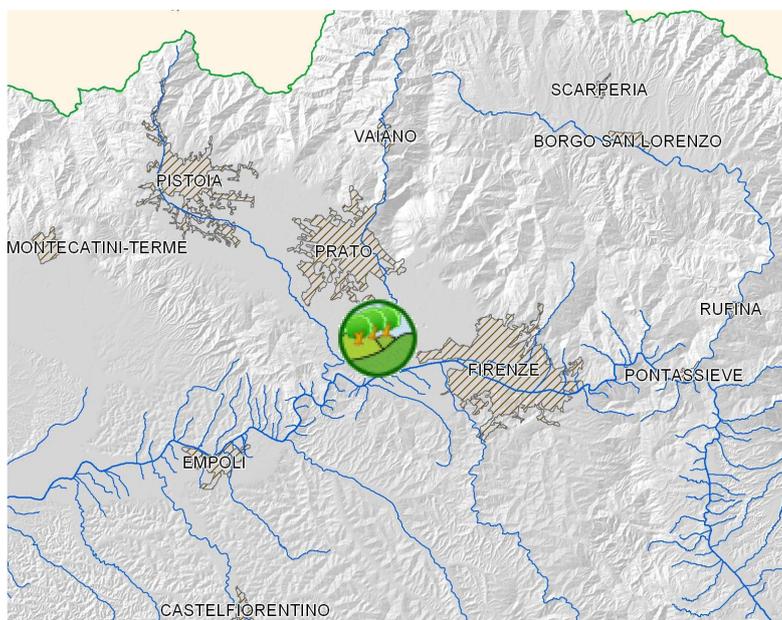
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Stagni della Piana Fiorentina [IT5140011]

Codice Area	<b>5140011</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>13.47 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>13.47 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria) ZPS (zona protezione speciale)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette

Sito in parte compreso nelle Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) "Stagni di Focognano" e "Podere La Querciola".

Altri strumenti di tutela

Sito in parte compreso nell'Oasi WWF "Stagni di Focognano".

Tipologia ambientale prevalente

Aree umide con canneti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Boschetti igrofili relittuali, ex bacini estrattivi, incolti, urbanizzato diffuso e assi viari.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Acque con vegetazione flottante dominata da idrofite appartenenti a *Ranunculus* subg. *Batrachium*.

Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra*.



#### SPECIE VEGETALI

Rare specie degli ambienti umidi, presenti in modo relittuale in aree con elevata antropizzazione (ad esempio, *Stachys palustris*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora*, *Leucojum aestivum*, *Ranunculus ophioglossifolius*).



#### SPECIE ANIMALI

(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratrice, svernante irregolare.

Presenza di importanti popolazioni di Ardeidi, nidificanti in alcune colonie localizzate all'interno o in prossimità del sito.

Area di notevole importanza per l'avifauna acquatica, soprattutto per la sosta di numerose specie migratrici ma anche per lo svernamento e/o la nidificazione di alcune specie.

### **Altre emergenze**

Alto valore complessivo del sistema relittuale di stagni e prati umidi, ubicati in un ambito a elevata antropizzazione.

Sistema di prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

### **Criticità**

Principali elementi di criticità interni al sito

- Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato.
- Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo.
- Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica.
- Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati.
- Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai.
- Urbanizzazione diffusa.
- Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto).
- Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori).
- Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora.
- Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti.
- Presenza di laghi per la pesca sportiva.
- Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico.
- Attività agricole intensive.
- Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera).
- Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi).
- Campi di volo per deltaplani a motore.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità.
- Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti.
- Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.
- Rete di elettrodotti di varia tensione.
- Diffusione di specie esotiche di fauna e flora.
- Attività agricole intensive.
- Attività venatoria.
- Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano.
- Artificializzazione di fossi e canali.
- Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse.
- Realizzazione di impianti energetici.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- COLLETTORE ACQUE BASSE
- COLLETTORE SINISTRO DI ACQUE BASSE

- FIUME BISENZIO VALLE
- FOSSO REALE (2)-TORRENTE RIMAGGIO (2)
- TORRENTE VINGONE (5)

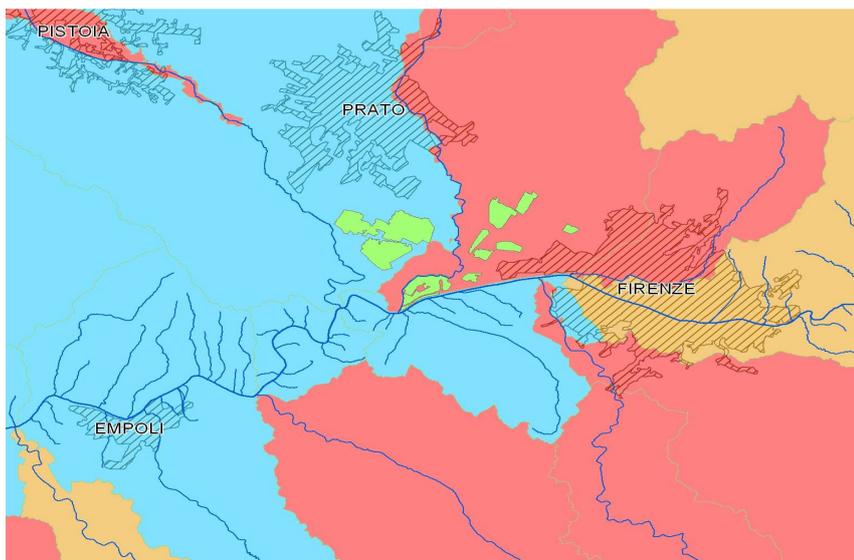
densità  
del media  
reticolo

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque superficiali elevato

prelievi  
acque sotterranee elevato

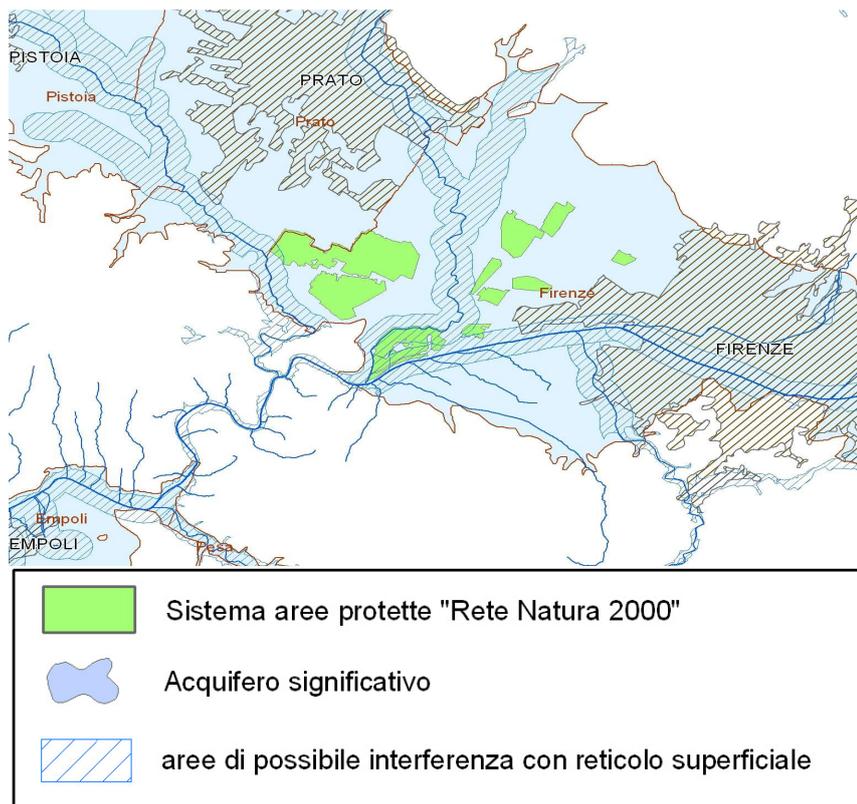
Sito e criticità  
del reticolo



■ Sistema aree protette "Rete Natura 2000"  
**Bilancio Idrico acque superficiali**  
■ C4 interbacini a deficit idrico molto elevato  
■ C3 interbacini a deficit idrico elevato  
■ C2 interbacini a deficit idrico medio  
■ C1 interbacini a deficit idrico nullo  
■ interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2  
■ interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

<b>Criticità interbacini</b>		
interbacino	criticità	norme
valdarno_medio	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
ombrone	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



**Ambiti**

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Firenze	positivo	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5
Acquiferi significativi	Prato	prossimo all'equilibrio	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofili, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

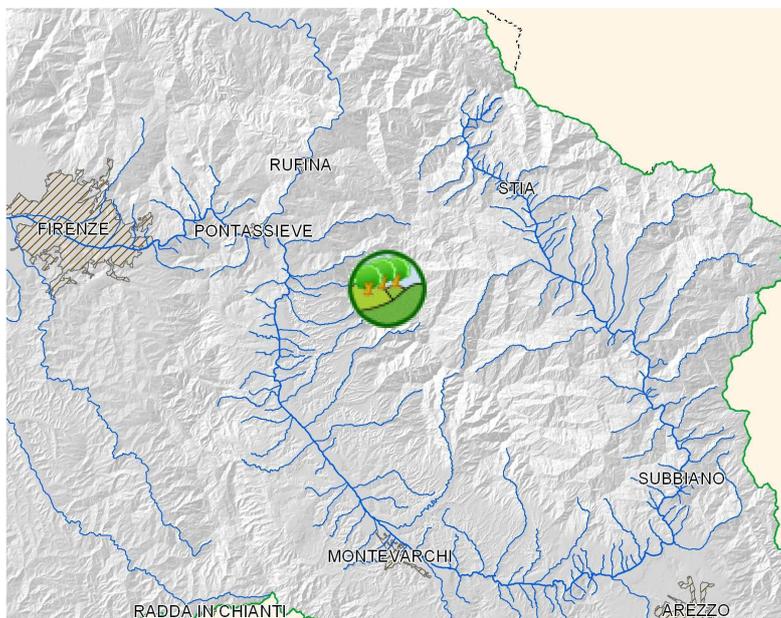
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Vallombrosa e Bosco di S. Antonio [IT5140012]

Codice Area	<b>5140012</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>26.97 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>26.97 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette

Sito in parte compreso nella Riserva Statale "Vallombrosa" e nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Foresta di Sant'Antonio".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Boschi di latifoglie, boschi misti di latifoglie e conifere, rimboschimenti di conifere.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Prati secondari, versanti rocciosi.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Brughiere xeriche.



Praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di *Nardus stricta* (*Nardion strictae*; *Violo-Nardion*) (1).

Boschi a dominanza di faggio e/o querce degli Appennini con *Ilex* e *Taxus*.

Boschi a dominanza di faggio con *Abies alba* degli Appennini.

(1) Presenza da verificare.

#### SPECIE ANIMALI

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi).

*Certhia familiaris* (rampichino alpestre, Uccelli) – Il sito comprende parte di uno

dei soli tre nuclei toscani della specie (di notevole interesse biogeografico), di consistenza ridottissima, forse sostenuto da immigrazione dalle Foreste Casentinesi).  
(AII\*) Canis lupus (lupo, Mammiferi) - Area di grande importanza per la specie.

### Altre emergenze

Ampio e continuo complesso forestale con antichi impianti di interesse paesaggistico e storico.

Arboreto di Vallombrosa.

Elevati livelli di naturalità e scarso disturbo antropico della Valle di S. Antonio, che comprende un ecosistema fluviale di alto corso in ottimo stato di conservazione (Borro di S. Antonio).

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Riduzione delle attività di pascolo sul crinale, con degradazione e scomparsa delle praterie.
- Passaggio di mezzi fuoristrada, in particolare sulla dorsale.
- Deperimento delle abetine per "danni di nuovo tipo".
- Forti presenze turistiche ed escursionistiche diffuse in estese porzioni del sito, con elevate concentrazioni presso le località più note e lungo la viabilità.
- Ipotesi di realizzazione di impianti turistici invernali.
- Attività venatoria e conseguente disturbo (dovuto soprattutto alle battute al cinghiale).
- Incendi estivi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate.
- Presenza di impianti eolici.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- TORRENTE CHIESIMONE
- TORRENTE MARNIA
- TORRENTE RESCO
- TORRENTE VICANO DI SANT'ELLERO

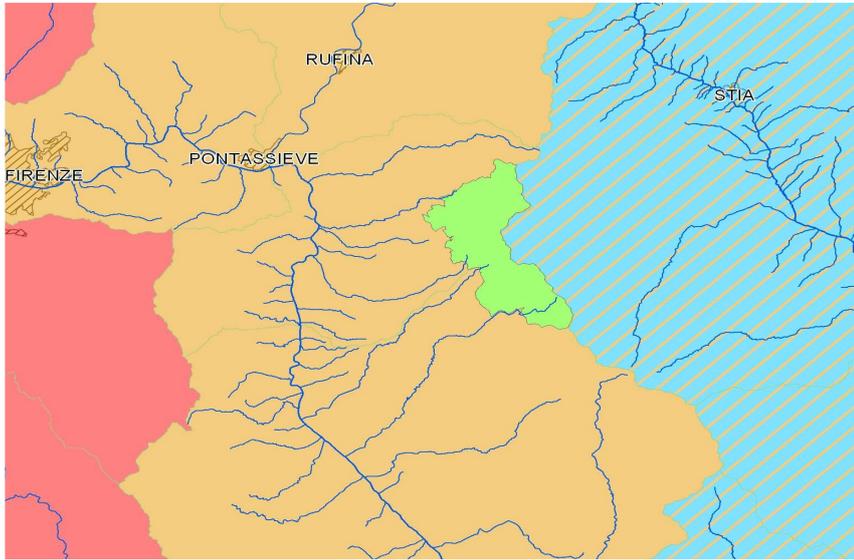
densità del reticolo elevata

Uso della risorsa

prelievi acque superficiali elevato

prelievi acque sotterranee medio

Sito e criticità del reticolo

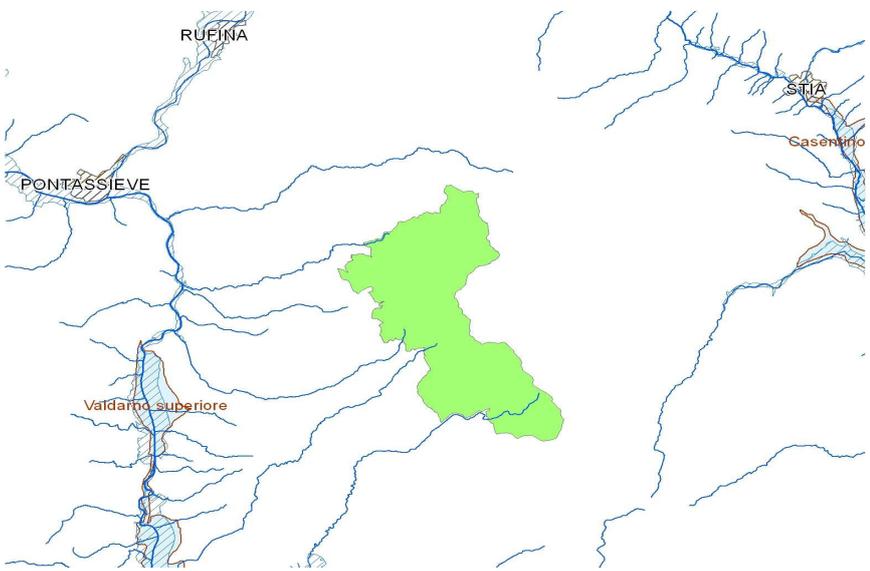


■ Sistema aree protette "Rete Natura 2000"  
**Bilancio Idrico acque superficiali**  
■ C4 interbacini a deficit idrico molto elevato  
■ C3 interbacini a deficit idrico elevato  
■ C2 interbacini a deficit idrico medio  
■ C1 interbacini a deficit idrico nullo  
■ interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2  
■ interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
casentino	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo con a valle livello di criticità superiore)	24 25 all. 6
valdarno_superiore	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6
valdarno_superiore	<b>C2</b> (Interbacini a deficit idrico medio)	23 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
	Acquifero significativo
	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale

<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

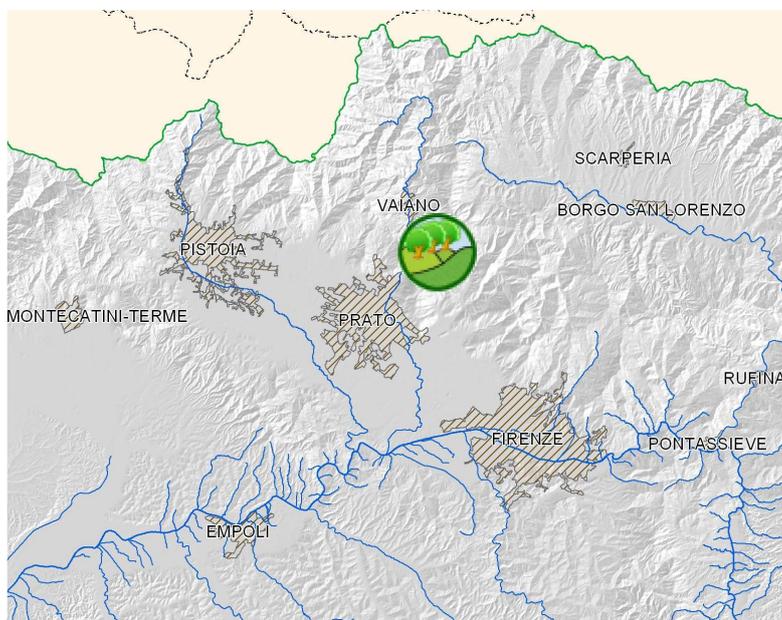
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## La Calvana [IT5150001]

Codice Area	<b>5150001</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>45.44 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>45.44 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo di natura calcarea, occupato prevalentemente da boschi di latifoglie, alle basse quote e sul versante occidentale, e da praterie secondarie, sulla dorsale e su porzioni del versante orientale. Sono molto diffusi, inoltre, arbusteti e rimboschimenti di conifere.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Aree agricole (soprattutto oliveti su terrazzi), cavità carsiche, corsi d'acqua minori, pozze temporanee o permanenti.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea).



#### SPECIE VEGETALI

Le praterie sommitali e le radure si caratterizzano per ricchi e diversificati popolamenti floristici di orchidee.



#### SPECIE ANIMALI

(AII\*) *Euplagia* [=Callimorpha] quadripunctaria (Insetti, Lepidotteri).

(AII) *Bombina pachypus* (ululone, Anfibi)- Ricerche effettuate negli anni 2002-'03 ne fanno ipotizzare l'estinzione o quantomeno una drastica rarefazione.

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante *Sylvia conspicillata* (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Rilevate alcune coppie nidificanti negli anni 1998-1999.

*Sylvia hortensis* (bigia grossa, Uccelli) – Indagini sistematiche hanno permesso di rilevare la presenza regolare di alcune coppie, nidificanti fino all'inizio degli anni 90; sopralluoghi sporadici svolti in anni successivi non hanno permesso di riconfermarla.

(AI) *Emberiza hortulana* (ortolano, Uccelli) – Molto comune fino alla fine degli anni '80, scarsissimo in anni recenti; presumibilmente estinto.

*Plecotus auritus* (orecchione bruno, Mammiferi) – Segnalazioni da confermare (forse vecchie segnalazioni di *P.austriacus*).

(AII) *Barbastella barbastellus* (barbastello, Chiroterri, Mammiferi)

(AII) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Chiroterri, Mammiferi)

Consistenti popolamenti di specie ornitiche nidificanti legate alle praterie secondarie e agli arbusteti, fra i più importanti a livello regionale.

è forse l'unico sito toscano con presenza regolare di *Coccothraustes coccothraustes* (frosone, Uccelli) come nidificante; apparentemente in aumento negli ultimi anni.

Importanti popolamenti di Chiroterri legati ai complessi carsici e agli edifici abbandonati.

Rilevanti popolamenti di Anfibi legati al sistema di pozze, abbeveratoi, lavatoi e ai pochi ruscelli permanenti.

#### Altre emergenze

Il sito è caratterizzato da sistemi ambientali con notevolissimi valori di eterogeneità ambientale e ricchezza di specie (molte presenti con elevate densità), in buona parte legate alla permanenza di forme tradizionali di uso del suolo (pascolo). Degne di nota le estese aree con fisionomia "a parco", praterie con alberi e arbusti sparsi o distribuiti a chiazze. Presenza di boschi mesofili di carpino bianco di elevata maturità, pascolati, e con sottobosco ricco di specie di interesse conservazionistico (ad esempio *Leucojum vernum*)

#### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Riduzione/cessazione del pascolo, con degradazione e/o scomparsa delle praterie secondarie, riduzione dell'eterogeneità ambientale, scomparsa di pozze di abbeverata (habitat di anfibi).
- Frequenti incendi, che possono interessare aree molto estese
- Presenza di estesi rimboschimenti di conifere densi e coetanei, con rinnovazione del pino nero nelle praterie.
- Erosione nelle aree di crinale dovuta alle attività di fuoristrada.
- Estesi danneggiamenti al cotico erboso provocati da cinghiali.
- Locali fenomeni di sovrapascolamento da parte di bovini domestici con innesco di fenomeni di eliminazione del cotico erboso ed erosione del suolo.
- Rischio di disturbo alle colonie di Chiroterri dovuto ad attività speleologiche.
- Presenza di elettrodotti.
- Presenza di soprassuoli arborei con elevato utilizzo antropico, degradati e/o con scarsa caratterizzazione ecologica.
- Intensa attività venatoria (che non minaccia le specie di interesse conservazionistico).
- Ipotesi di installazione di impianti eolici sul crinale.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali, con crescenti minacce per le specie legate a tali ambienti dovute a fenomeni di frammentazione e isolamento.
- Elevati livelli di antropizzazione ai margini del sito.
- Presenza di bacini estrattivi attuali o previsti.

superficiali  
ricadenti nel  
sito

fiumi principali  
- TORRENTE MARINELLA

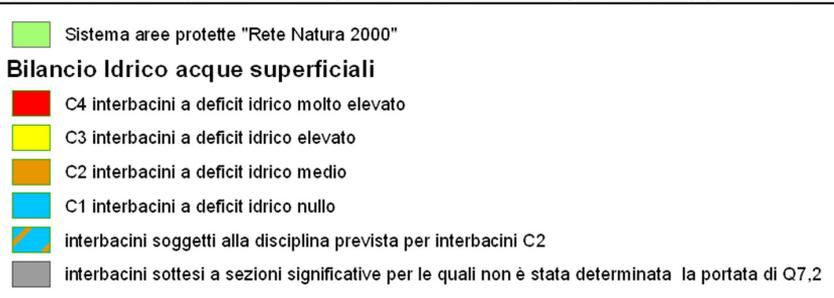
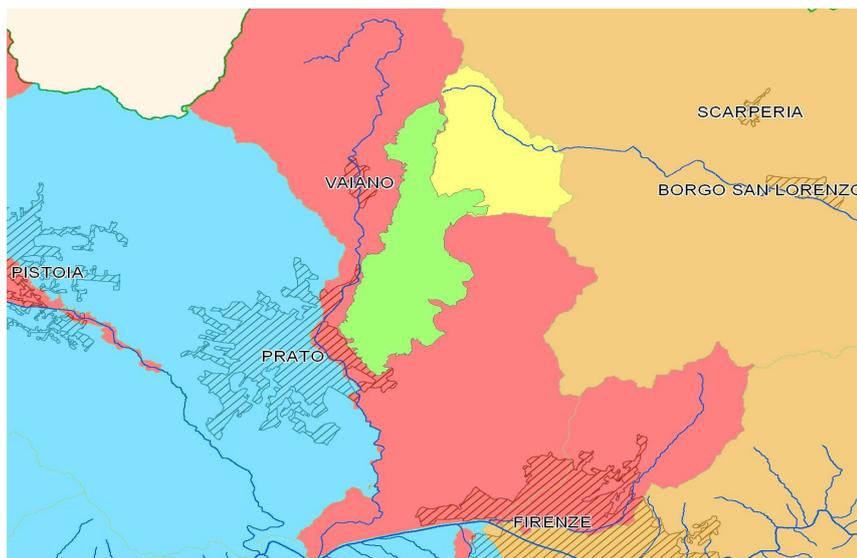
densità  
del media  
reticolo

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque elevato  
superficiali

prelievi  
acque medio  
sotterranee

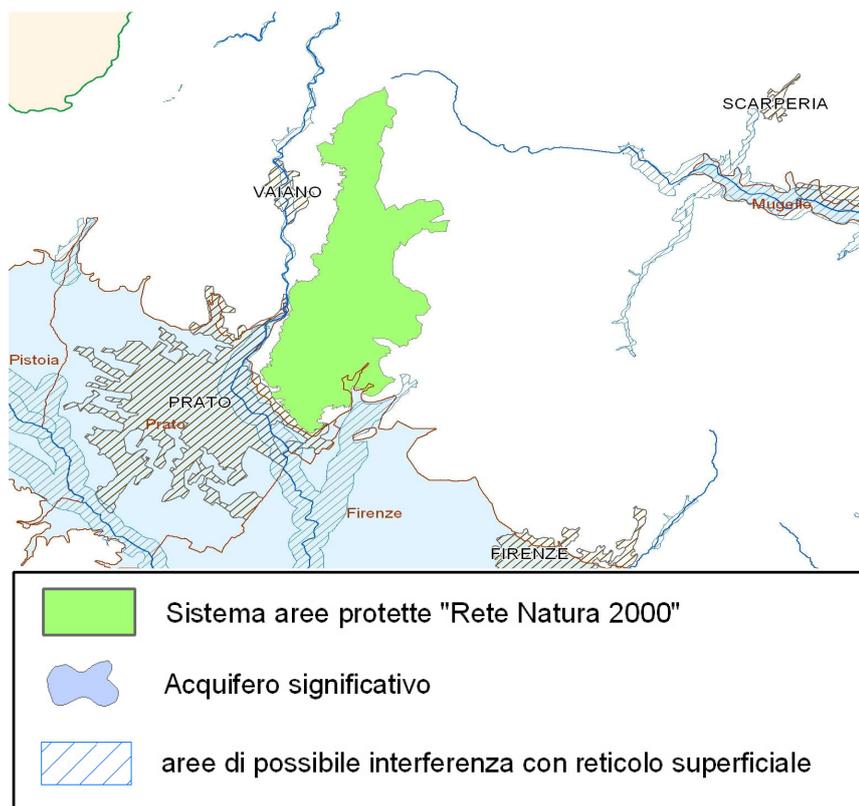
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
sieve	<b>C3</b> (Interbacini a deficit idrico elevato)	22 25 all. 6
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



Ambiti				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Firenze	positivo		6, 8, 9, 10, 11, all.5
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

Note

Nell'ambito del 3° Programma Regionale per le aree protette è stata proposta l'istituzione di un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) che coinvolge le Province di Prato e Firenze.

è in corso un Progetto LIFE Natura (presentato dalla Provincia di Prato, finanziato nel 2000) che prevede interventi finalizzati a raggiungere, su aree relativamente limitate, alcuni degli obiettivi di conservazione sopra descritti e che dovrebbe permettere di avviare forme di gestione/incentivazione delle attività zootecniche con l'obiettivo di conservare gli habitat di prateria.

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofilii, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

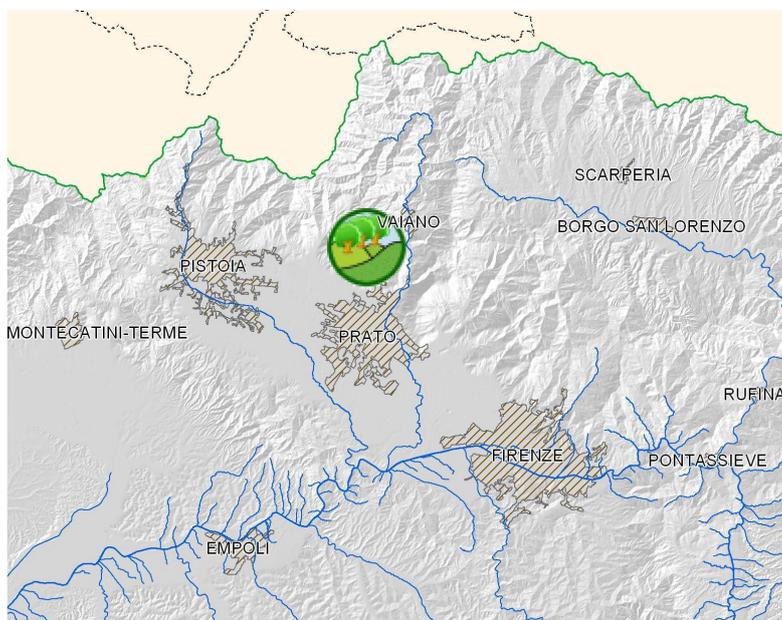
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Monte Ferrato e Monte Iavello [IT5150002]

Codice Area	<b>5150002</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>13.76 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>13.76 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protetta  
Sito in gran parte compreso nell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Monteferrato".  
Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente  
Boschi di latifoglie e sclerofille, rimboschimenti di conifere, arbusteti a dominanza di *Ulex europaeus*, garighe e altre formazioni pioniere su ofioliti. Altre tipologie ambientali rilevanti  
Altri arbusteti (ginestreti, ericeti), praterie aride.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000



Brughiere xeriche.

Creste e versanti con formazioni discontinue semirupresti di suffrutici, suffrutici succulenti e erbe perenni (*Alyso alyssoidis*-*Sedion albi*).



Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*) (1).

Boscaglie a dominanza di *Juniperus sp.pl.*

Boscaglie a dominanza di *Juniperus oxycedrus ssp. oxycedrus* de substrati serpentinosi (2).

Pareti rocciose verticali su substrato siliceo dal piano alpino a quello basale, della Regione Eurosiberiana e Mediterranea con vegetazione casmofitica (*Androsacion*

vandellii; *Asplenio billotii-Umbilicionrupestris*; *Asplenion cuneifolii*).

Garighe a *Euphorbia spinosa* (3).

(1) Probabilmente assente in base a recenti approfondimenti di studio.

(2) Sottotipologia di habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO.

(3) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

#### FITOCENOSI

Fitocenosi dell'associazione di serpentinofite *Armerio-Alysetum bertolonii*  
Arrigoni del Monte Ferrato di Prato.

#### SPECIE VEGETALI

*Euphorbia nicaeensis* ssp. prostrata - Endemismo serpentinicolo della Toscana.  
Specie abbastanza rara con areale frazionato, presente solo su alcuni substrati ofiolitici.

*Biscutella pichiana* - Rara specie dei substrati serpentinicoli.

*Thymus acicularis* var. *ophiolicus* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

*Stachys recta* ssp. *serpentina* - Specie endemica dei substrati ofiolitici toscani.

Altri popolamenti floristici tipici delle serpentine (*Minuartia laricifolia* ssp. *ophiolitica*, *Armeria denticulata*, ecc.).

Presenza di stazioni relitte di *Taxus baccata*.

### Altre emergenze

Brughiere xeriche a *Ulex europaeus* in formazioni estese e ininterrotte (fra le più estese della Toscana), nelle zone più scoperte a mosaico con lembi di praterie aride, habitat di specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Progressivo aumento della copertura arborea (in gran parte rimboschimenti di *Pinus pinaster* e successiva diffusione spontanea) e arbustiva nelle garighe su substrato ofiolitico del M. Ferrato, con riduzione delle specie vegetali caratteristiche e scomparsa dell'habitat.

- Chiusura dello strato arbustivo e ingresso di specie arboree nelle formazioni arbustive a dominanza di *Ulex europaeus*, che provoca la riduzione dell'eterogeneità ambientale e la progressiva scomparsa degli arbusteti a vantaggio del bosco, con perdita di habitat per specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.

- Alti livelli di antropizzazione (ad es., traffico di fuoristrada) e presenza di siti estrattivi (in gran parte inattivi) sul M. Ferrato.

- Alto rischio di incendi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Presenza di zone urbanizzate e importanti assi viari ai limiti meridionali e orientali del sito.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- TORRENTE BAGNOLO (3)

densità

del media

reticolo

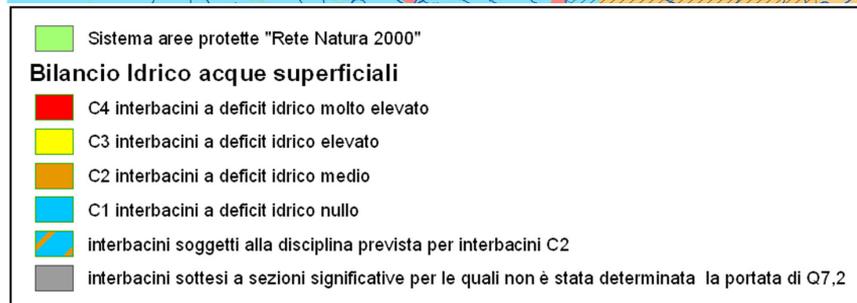
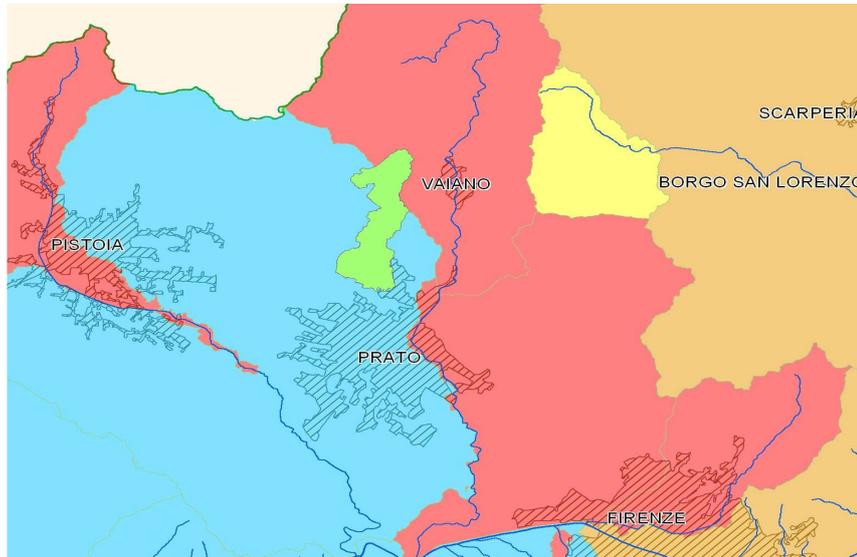
nome lago	sup. lago (kmq)	% area protetta interessata
Monte Ferrato e Monte Lavello	0.02	0.13

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque            elevato  
superficiali

prelievi  
acque            medio  
sotterranee

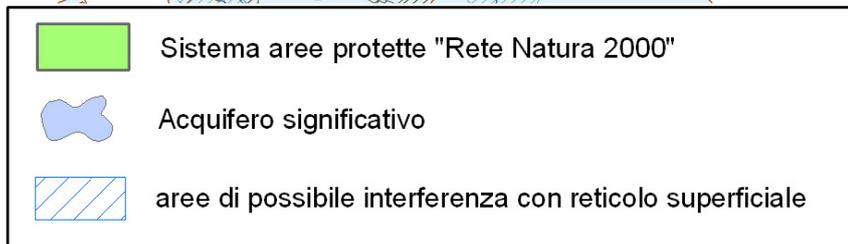
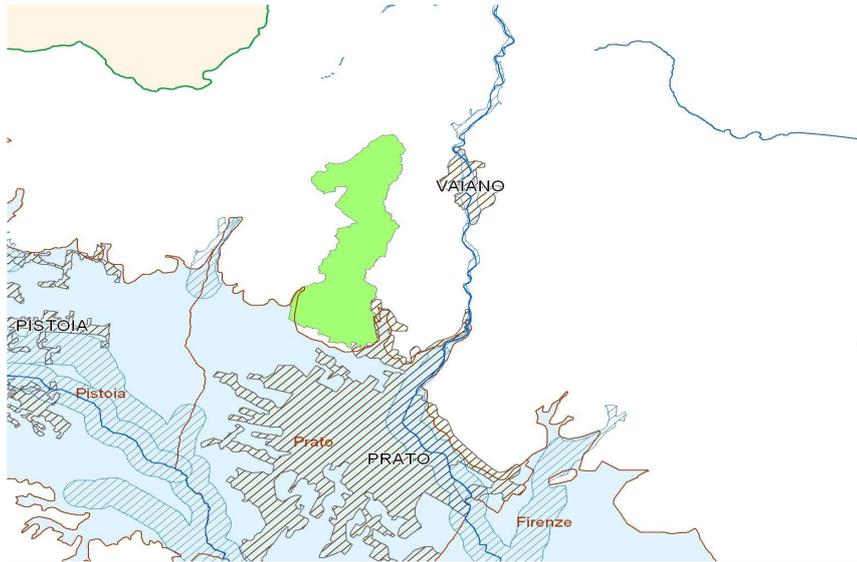
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
ombrone	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
bisenzio	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Prato	prossimo all'equilibrio	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

**Note**

Le misure di conservazione sopra citate sono in gran parte previste, seppur in misura limitata, in un progetto LIFE Natura coordinato dalla Provincia di Prato.

**Impatto norme PBI**

**valutazione impatto**

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofili, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

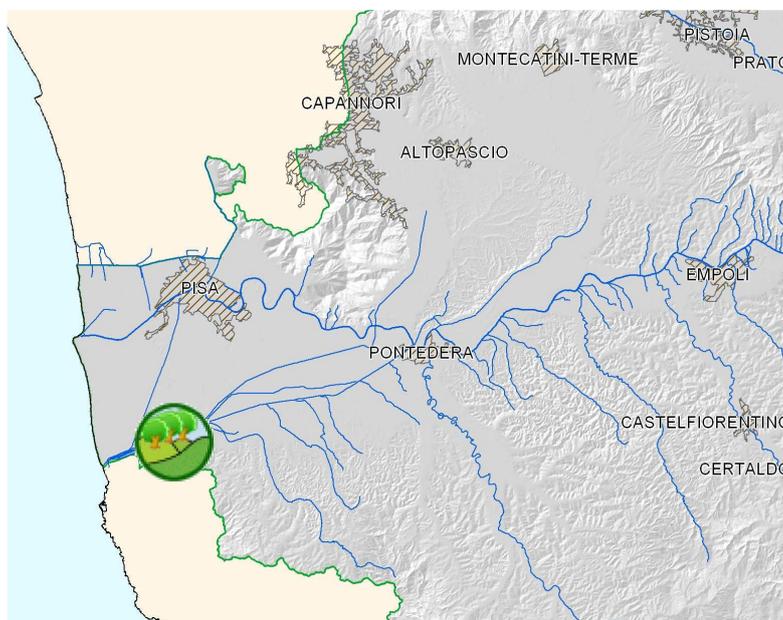
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Padule di Suese e Biscottino [IT5160001]

Codice Area	<b>5160001</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>1.44 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>1.44 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria) ZPS (zona protezione speciale)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela  
Sito compreso nella Zona di Protezione "Biscottino".

Tipologia ambientale prevalente  
Zona umida interna con specchio d'acqua dolce (Suese o Padule della Contessa); fossi con ricca vegetazione elofitica a Biscottino.

Altre tipologie ambientali rilevanti  
Aree ad agricoltura intensiva.

### Emergenze



#### SPECIE VEGETALI

Specie vegetali rare e minacciate, in particolare *Utricularia australis*, *Ranunculus ophioglossifolius* e *Periplocagraeca*.



#### SPECIE ANIMALI

(AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) - Migratore e svernante regolare prima della scomparsa dei canneti a Suese e probabilmente sedentario a Biscottino.

(AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude, Uccelli) - Nidificante prima della scomparsa dei canneti a Suese e regolarmente nidificante a Biscottino.

(A1) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) - Migratore regolare e svernante irregolare sia a Suese che a Biscottino.

Avifauna migratrice, svernante e nidificante, ricca di specie di interesse comunitario e regionale; gli elementi di maggiore interesse, in gran parte legati ai canneti, sono scomparsi negli ultimi anni a Suese, mentre permangono a Biscottino (che ospita un importante sito di nidificazione di airone rosso *Ardea purpurea*).  
Presenza di alcune specie di Insetti di interesse conservazionistico legate agli ambienti umidi.

### **Altre emergenze**

Il sito comprende zone umide residuali, che costituiscono rari elementi di naturalità in un contesto territoriale fortemente antropizzato.

### **Criticità**

Principali elementi di criticità interni al sito

- La gestione idraulica non è finalizzata alla conservazione degli habitat; negli ultimi anni a Suese sono quasi completamente scomparsi il canneto e i filari di tamerici e frassini, a causa del livello delle acque che rimane molto alto per periodi prolungati di tempo (la gestione è demandata alla proprietà privata).
- Scomparsa di zone ad acque libere a Biscottino, per invasione da parte del canneto.
- Presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna.
- Impatto delle attività agricole intensive e delle aree urbanizzate circostanti sulla qualità delle acque.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Urbanizzazione intensiva delle aree circostanti (interporto di Guasticce, aree industriali, ecc.), presenza di importanti vie di comunicazione (superstrada FI-PI-LI) presso lo specchio d'acqua di Suese, Autostrada Genova-Rosignano e SS 67 bis al confine con l'area del Biscottino.
- Progressiva scomparsa e/o degradazione dei prati stagionalmente allagati e di specie rare di Insetti ad esse collegate.
- Inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua a causa di attività agricole intensive e della presenza delle aree a elevata urbanizzazione di cui sopra.
- Episodi ricorrenti di incendio del frangimietto a Biscottino.
- Presenza di numerose linee elettriche ad alta e altissima tensione, con rischi per l'avifauna.
- Ai margini e tra le due aree umide si svolge un'intensa attività venatoria.
- Scarsità di conoscenze relativamente a flora e vegetazione.

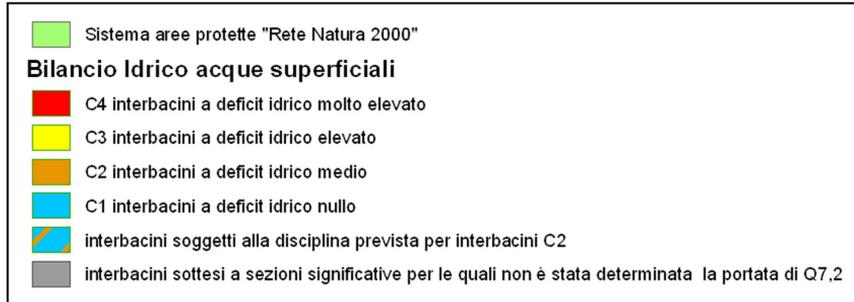
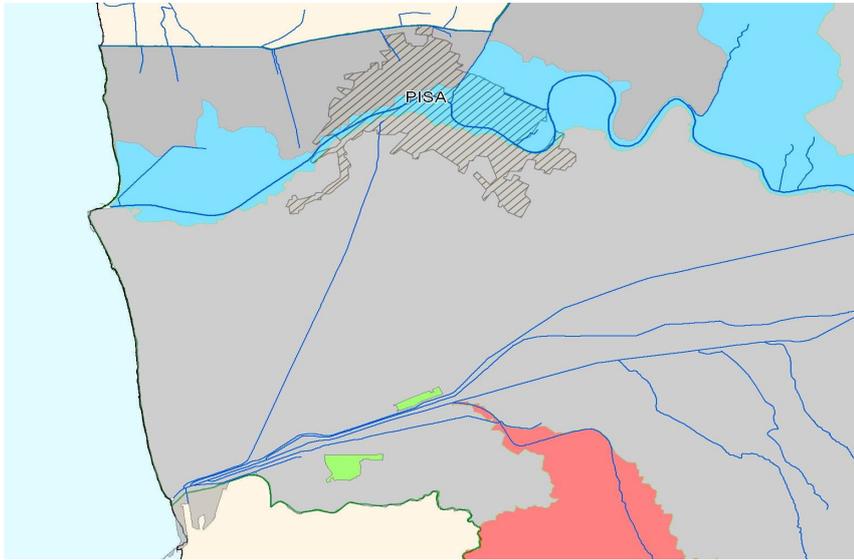
Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

- ANTIFOSSO DELLE ACQUE CHIARE-FOSSO DELL'ACQUA SALSA (2)
- FOSSA CHIARA

densità del reticolo molto elevata

Uso della risorsa

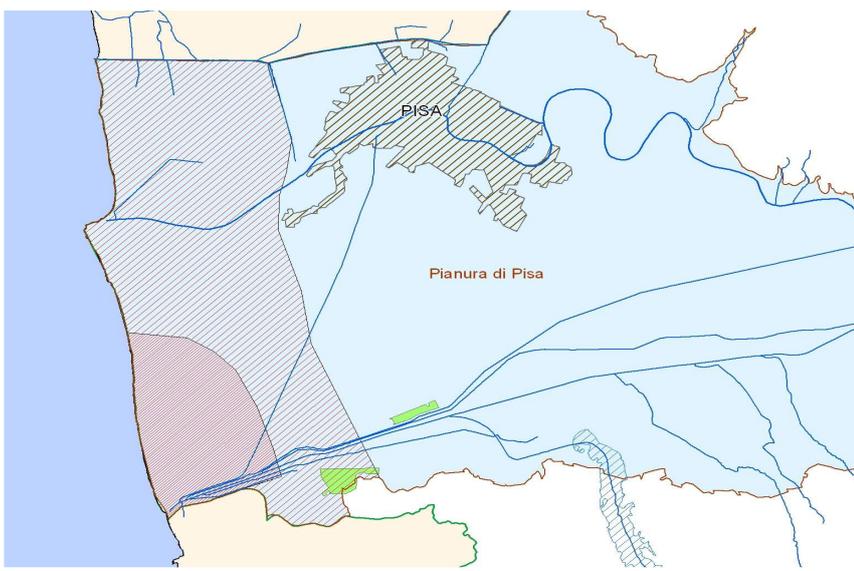
Sito e criticità del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
	Acquifero significativo
	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale
	zonazione Intrusione Salina - zona IS1
	zonazione Intrusione Salina - zona IS2

#### Ambiti

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Pianura di Pisa	positivo	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5
Acquiferi significativi	Pianura di Pisa	positivo	aree a rischio di salinizzazione	6, 8, 9, 10, 11, 14 all.5

#### Note

è in corso di elaborazione il "piano-progetto per la rinaturalizzazione dell'area umida della Contessa".  
Per lamedesima area è in progetto l'istituzione di una Riserva Naturale.

#### Impatto norme PBI

#### valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

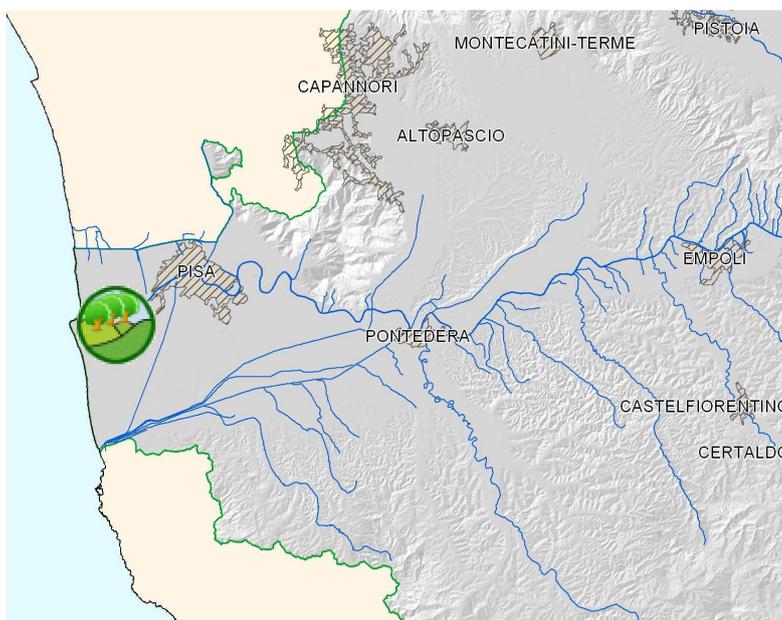
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Selva Pisana [IT5170002]

Codice Area	<b>5170002</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>60.56 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>60.56 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, Via Battisti 10, 56100 Pisa, tel. 0584/975567.</b>
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria) ZPS (zona protezione speciale)



### Caratteristiche area protetta

#### Info

Presenza di aree protette  
Sito interamente compreso nel Parco Regionale ""Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli"".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Sistema di dune e interdune fossili con alternanza di pinete a pino marittimo e pino domestico, macchia alta, aree umide e boschi igrofili. Coste sabbiose con ecosistemi dunali, canneti, cariceti e altre formazioni di elofite.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Corsi d'acqua, vegetazione ripariale e formazioni erbacee perenni e annuali di alofite.

#### Emergenze



##### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Boscaglia costiera di ginepri (*J.phoenicea* subsp. *turbinata*, *J.oxycedrus* subsp. *oxycedrus*).



Dune con formazioni arboree a dominanza di *Pinus pinea* e/o *P.pinaster*.

Dune mobili interne mediterranee con vegetazione mediterranea.

Paludi torbose neutro-basofile con formazioni a dominanza di *Cladium mariscus* e/o *Carex davalliana*.

Boschi palustri a ontano (1).



(1) Habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO.



#### FITOCENOSI

Boschi planiziari di farnia (*Fraxino angustifoliae-Quercetum roboris* Gellini, Pedrotti, Venanzoni) di SanRossore (Pisa).

Ammofiletto litoraneo della Dune di Vecchiano [*Echinophoro-Ammophiletum arenariae* (Br. Bl.) Gelm].

#### SPECIE VEGETALI

*Hypericum elodes* (erba di S. Giovanni delle torbiere) - Specie di origine atlantica conservatasi allo stato relictino in ambiente umido e ombroso entro la Riserva del Palazzetto a S. Rossore

Presenza di specie endemiche dei litorali sabbiosi versiliesi-pisani quali *Solidago virgaurea* ssp. *litoralis* e *Centaurea subciliata*, ad areale ridotto per l'uso balneare delle spiagge.

Presenza di specie degli ambienti umidi retrodunali di elevato interesse conservazionistico, come *Hypericum elodes*, o dei boschi umidi, come *Periploca graeca*.

#### SPECIE ANIMALI

(AII) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili).

(AII) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).

(AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude, Uccelli) - Migratore, svernante.

(AI) *Milvus milvus* (nibbio reale, Uccelli) - Svernante irregolare.

(AI) *Tadorna tadorna* (volpoca, Uccelli) - Svernante.

(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) - Svernante irregolare.

(AI) *Burhinus oedipnemos* (occhione, Uccelli) - Nidificante.

*Columba oenas* (colombella, Uccelli) - Nidificante, svernante.

*Clamator glandarius* (cuculo dal ciuffo, Uccelli) - Nidificante.

(AI) *Coracias garrulus* (ghiandaia marina, Uccelli) - Nidificante.

(AI) *Lanius minor* (averla cenerina, Uccelli) - Nidificante.

### Altre emergenze

Le zone umide retrodunali e i boschi planiziari allagati (lame con alno-frassineti) sono ambienti assai rari e induriti da riduzione.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Intensi fenomeni di erosione costiera (causa di alterazione di ecosistemi dunali e aree umide di retroduna), soprattutto a sud della Foce del Fiume Serchio.
- Danneggiamento delle pinete costiere per effetto di aerosol marino con tensioattivi inquinanti (in particolare le aree della foce del Fiume Arno e delle "Lame di Fuori").
- Inquinamento dei fiumi Serchio e Arno.
- Eccessivo carico di ungulati.
- Origine artificiale di buona parte della superficie boschiva (pinete).
- Presenza di assi viari (strade statali, autostrada, ferrovia).
- Interventi di regimazione idraulica e di pulizia dei canali secondari.
- Turismo balneare intenso (molto numerose le presenze nei giorni festivi durante tutto l'anno), con conseguente disturbo, calpestio e danneggiamento delle dune. Presenza di infrastrutture turistiche e parcheggi in aree dunali e retrodunali.
- Diffusione di specie esotiche, anche legate a interventi di rimboschimento in aree retrodunali con *Tamarix* sp. pl., *Elaeagnus* sp. pl., *Yucca gloriosa*, o legate alla realizzazione di verde urbano.
- Frequente presenza di cani non al guinzaglio durante il periodo di nidificazione di specie ornitiche terricole.
- Presenza di aree a elevata antropizzazione all'interno del sito (ad esempio ippodromo, poligono di tiro e aree militari).

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Vicinanza ad aree con elevata artificialità (zone urbanizzate e aree agricole intensive).
- Presenza di assi viari ai confini del sito.
- Scarsa qualità delle acque dei fiumi e corsi d'acqua in entrata nel sito.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- CANALE NAVIGABILE DEI NAVICELLI
- CANALE NUOVO LAMONE
- FIUME MORTO
- FOSSO DELL'ANGUILLARA (2)
- NUOVA LAMA LARGA

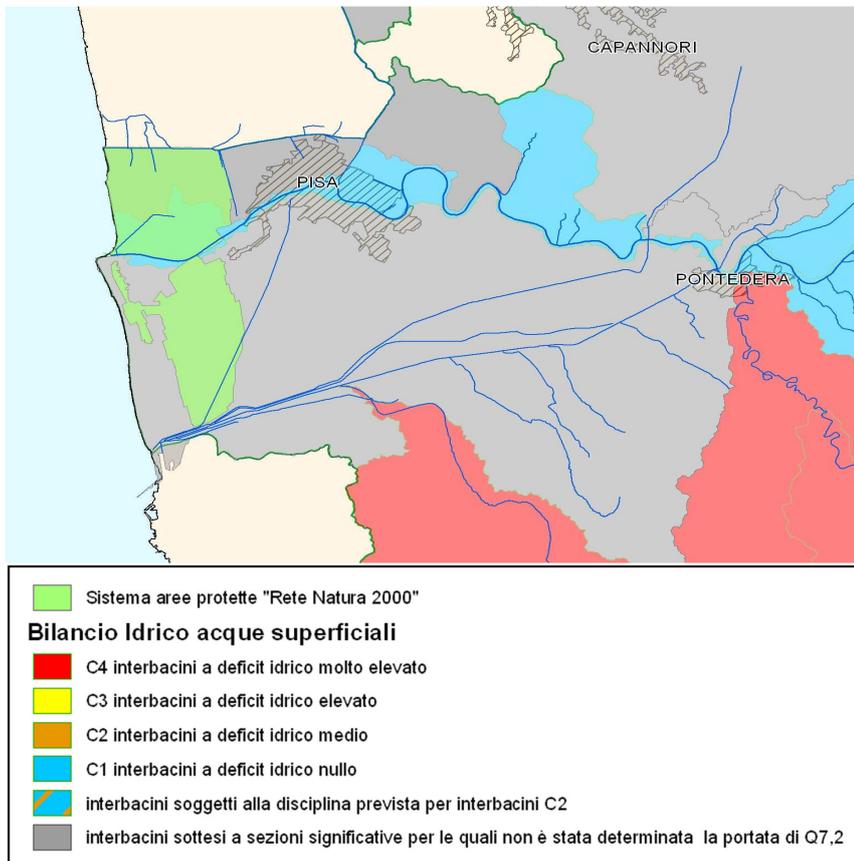
densità del reticolo  
bassa

Uso della risorsa

prelievi acque superficiali  
nullo

prelievi acque sotterranee  
medio

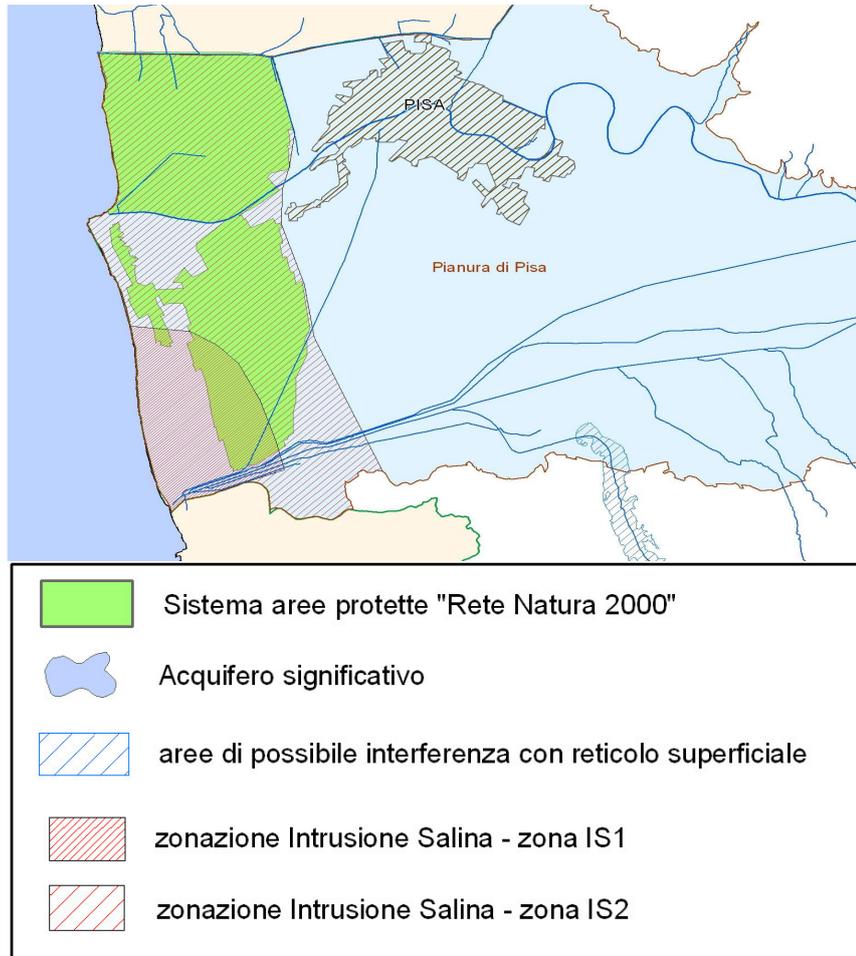
Sito e criticità del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
valdarno_inferiore	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



**Ambiti**

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Pianura di Pisa	positivo	aree a rischio di salinizzazione	6, 8, 9, 10, 11, 14 all.5
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Note

Sito con valore naturalistico molto elevato, caratterizzato dalla notevole eterogeneità ambientale, sottoposto a forti pressioni antropiche e minacciato dall'erosione costiera.

Impatto norme PBI

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta

gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofilo, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

valutazione impatto

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

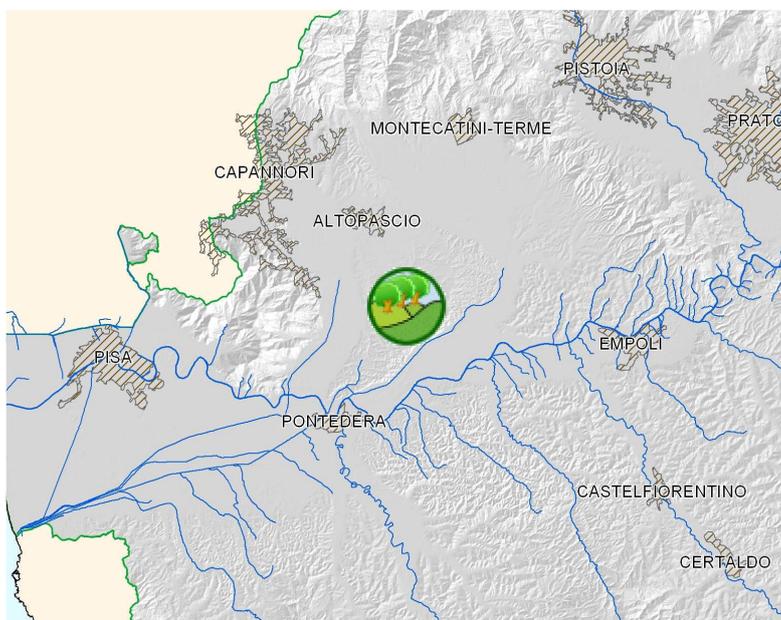
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Cerbaie [IT5170003]

Codice Area	<b>5170003</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>65.09 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>65.09 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>C.F.S., Ufficio Amministrazione Gestione ex A.S.F.D., via G. Giusti, 65, 55100, Lucca, tel. 0583/955525"</b>
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



### Caratteristiche area protetta

#### Info

Presenza di aree protette  
Sito in parte compreso nelle Riserve Statali "Montefalcone" e "Poggio Adorno".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Sistema collinare con altopiano inciso da numerose vallecole, in gran parte occupato da boschi di latifoglie (cerrete, castagneti, ontanete, boschi di farnia o rovere) e da pinete di pino marittimo.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Presenza di zone agricole e di edilizia residenziale sparsa, corpi d'acqua artificiali, arbusteti di degradazione adomnanza di *Ulex europaeus* e peculiari aree umide ("vallini").

#### Emergenze



##### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Brughiere xeriche.



Boschi palustri a ontano (1).

Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P.nigra*

(1) Habitat non presente nella L.R. 56/2000, con nome di cui al Progetto RENATO.



#### FITOCENOSI

Boschi misti acidofili a dominanza di rovere della Cerbaie (Frangulo alni-Quercetum petraeae Arrigoni).

Vallini igrofili a Carpinus betulus e Quercus robur delle Cerbaie (Toscana settentrionale).



#### SPECIE VEGETALI

Utricularia minor (erba vescica minore) - Rara specie igrofila, legata agli ambienti palustri e lacustri.

Menyanthes trifoliata (trifoglio fibrino) - Rara specie igrofila, legata agli ambienti palustri e lacustri.

Drosera rotundifolia (drosera a foglie rotonde) - Rarissima specie igrofila della torbiere.

#### SPECIE ANIMALI

Fino al 1999, presenza di una colonia multispecifica di Ardeidi (legata alla presenza del Padule di Fucecchiocome area di alimentazione); dal 2000 la colonia si è trasferita all'interno del Padule.

Dormitori invernali di anatidi nei laghetti artificiali della Riserva di Montefalcone.

### Altre emergenze

I vallini umidi con stazioni di Sphagnum ospitano una rara flora igrofila relittuale

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Estese porzioni del sito sono notevolmente antropizzate, con insediamenti sparsi, viabilità, presenza di areecoltivate (numerossissimi gli orti familiari).
- Frequenti incendi, che comportano la degradazione della copertura forestale, favorendo la diffusione deipopolamenti a pino marittimo con sottobosco di specie acidofile (felceti, uliceti, ecc.).
- Artificializzazione dei corsi d'acqua.
- Impatto degli ungulati sulla flora, particolarmente dannoso per le numerose bulbifere del sottobosco (impattoelevato nella zona recintata della Riserva di Montefalcone).
- Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla robiniaRobinia pseudacacia, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua dei "vallini"umidi.
- Bonifica di aree umide per ampliare le zone agricole.
- Raccolta di sfagno e di specie rare di flora.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Elevato grado di antropizzazione delle aree circostanti.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- CANALE DEL CAPANNONE
- RIO DELLE TRE FONTINE
- RIO LISCHETO
- RIO PONTICELLI-DELLE LAME A LUCCA
- SCOLMATORE DELL'ARNO
- FIUME PESCIA DI COLLODI VALLE

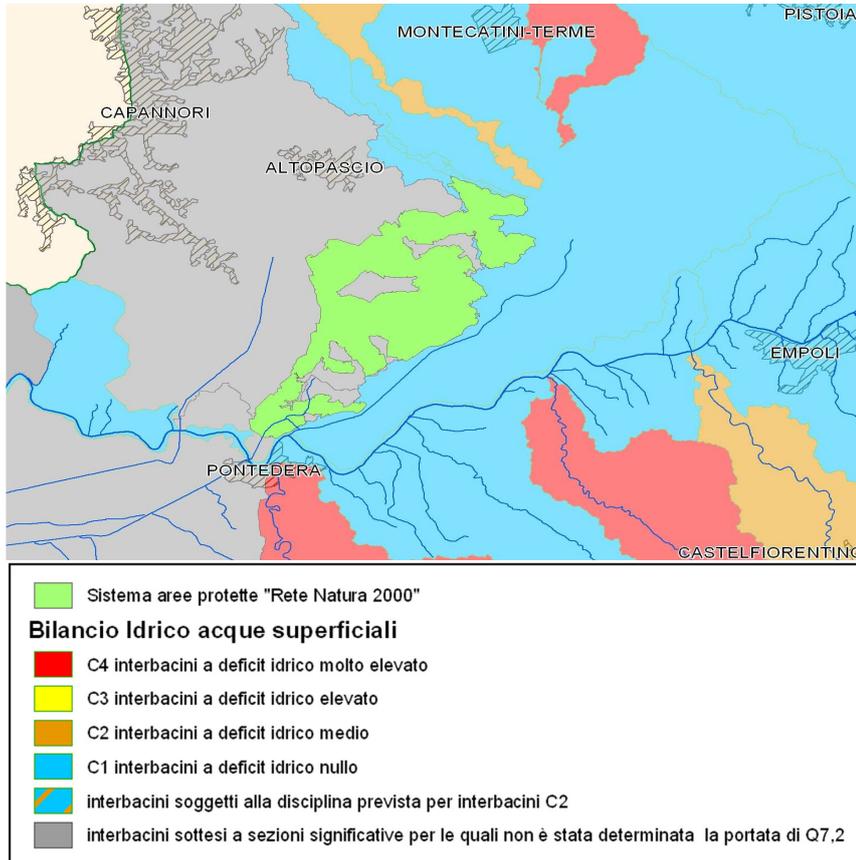
densità del reticolo elevata

Uso della  
risorsa

prelievi  
acque superficiali nullo

prelievi  
acque sotterranee molto elevato

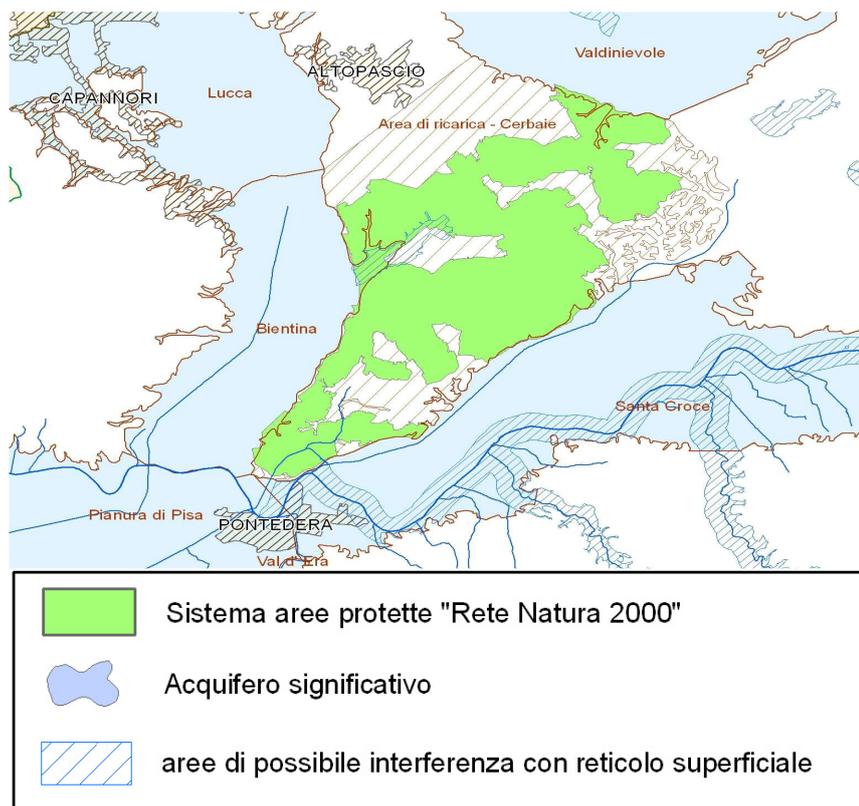
Sito e criticità  
del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
valdarno_inferiore	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6
valdarno_inferiore	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità  
delle acque  
sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Acquiferi significativi	Bientina	grave deficit		12, all.5
Acquiferi significativi	Santa Croce	positivo		6, 8, 9, 10, 11, all.5
Acquiferi significativi	Valdinievole	positivo	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	6, 8, 9, 10, 11, 13, 15 all.5
Area di ricarica CERBAIE			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5
esterno acquiferi significativi			aree di possibile interferenza con reticolo superficiale	12, 13, 15 all.5

Note

Per le due Riserve Statali non esiste un piano di gestione. Il CFS gestisce l'area perseguendo i seguenti obiettivi: lotta fitosanitaria, sviluppo di un centro sperimentale per lo studio di alcune malattie animali, centro di ospitalità per la fauna selvatica interessata dalla normativa CITES, recupero naturalistico del sito, didattica.

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

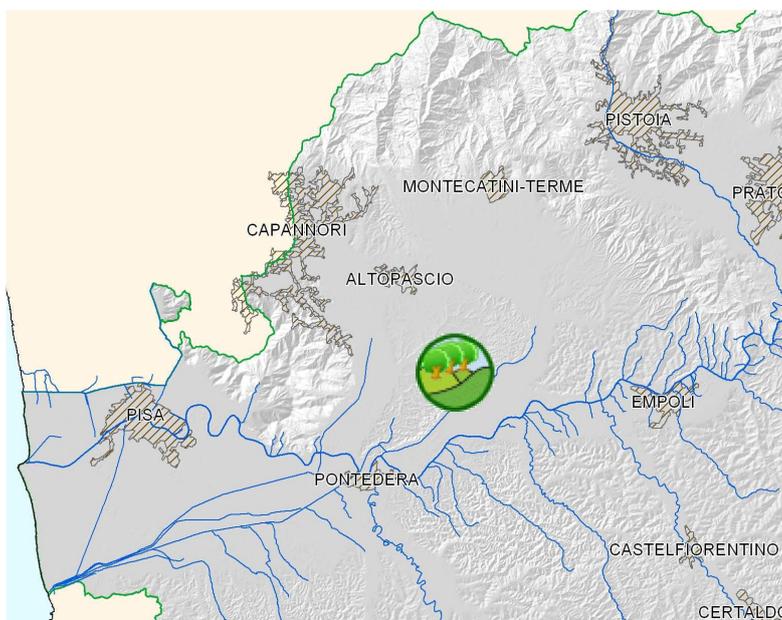
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Montefalcone [IT5170004]

Codice Area	<b>5170004</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>5.10 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>5.10 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	<b>C.F.S., Ufficio Amministrazione Gestione ex A.S.F.D., via G. Giusti, 65, 55100, Lucca, tel. 0583/955525"</b>
Tipologia	ZPS (zona protezione speciale)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protette  
Sito interamente compreso nel sistema delle Riserve Naturali Statali "Montefalcone" e "Poggio Adorno".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Complesso forestale su basse colline con boschi di latifoglie (cerrete, castagneti, boschi di farnia o rovere) epinete di pino marittimo, non di rado con sottobosco a dominanza di *Ulex europaeus*.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Presenza di laghetti artificiali e prati secondari di ridotte dimensioni.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000

Brughiere xeriche (1).



Boschi palustri a ontano (2).

(1) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

(2) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000, non presente nella L.R. 56/2000 (nome di cui al Progetto RENATO).

## SPECIE ANIMALI

Dormitori invernali di anatidi nei laghetti artificiali.

### Altre emergenze

Complesso boscato di buona naturalità e discreta estensione, localizzato in un contesto notevolmente antropizzato.

Caratteristici vallini umidi con ontanete ripariali.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Presenza di pinete artificiali.
- Forte rischio di incendi, che comportano la degradazione della copertura forestale con la diffusione dei popolamenti a pino marittimo, con sottobosco di specie acidofile (felceti, uliceti, ecc.).
- Impatto degli ungulati sulla flora, particolarmente dannoso per le numerose bulbifere del sottobosco.
- Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla robinia *Robinia pseudacacia*, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua.

Principali elementi di criticità esterni al sito

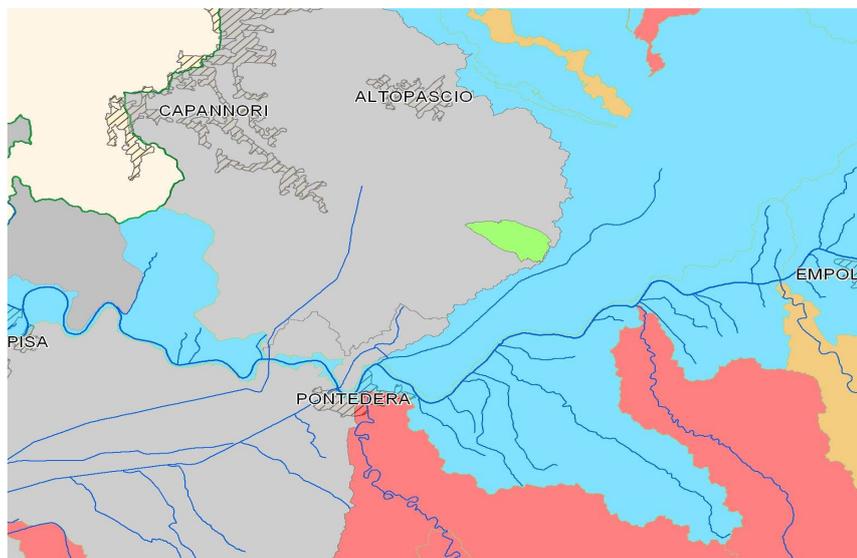
- Elevato grado di antropizzazione delle aree circostanti.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo elevata

Uso della risorsa

Sito e criticità del reticolo

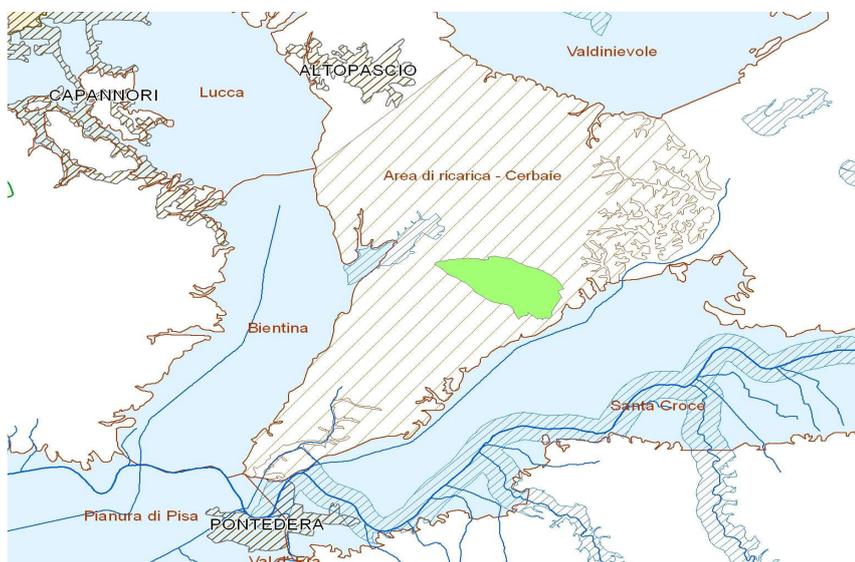


	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
<b>Bilancio Idrico acque superficiali</b>	
	C4 interbacini a deficit idrico molto elevato
	C3 interbacini a deficit idrico elevato
	C2 interbacini a deficit idrico medio
	C1 interbacini a deficit idrico nullo
	interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2
	interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
bientina	<b>-999</b> (Interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7)	25 all. 6
usciana	<b>C1</b> (Interbacini a deficit idrico nullo)	24 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
	Acquifero significativo
	aree di possibile interferenza con reticolo superficiale

**Ambiti**

ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
Area di ricarica CERBAIE				12, all.5

Note

Il CFS gestisce l'area, in assenza di un piano di gestione, perseguendo i seguenti obiettivi: lotta fitosanitaria, sviluppo di un centro sperimentale per lo studio di alcune malattie animali, centro di ospitalità per la fauna selvatica interessata dalla normativa CITES, recupero naturalistico del sito, didattica.

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura positiva agli obiettivi di corretta gestione e conservazione del sito in oggetto, anche laddove attualmente non vengono riscontrate criticità idriche a scala di area vasta.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

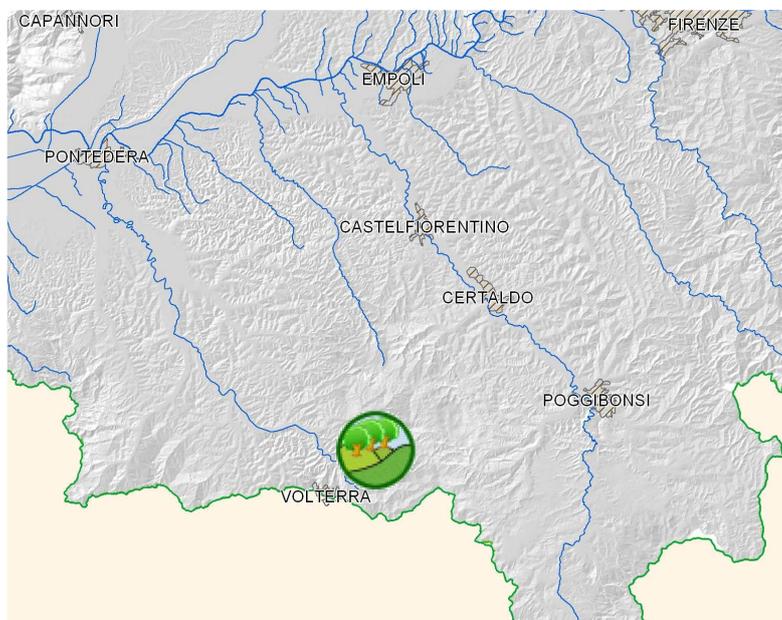
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Montenero [IT5170005]

Codice Area	<b>5170005</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>1.45 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>1.45 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale) SIC (sito importanza comunitaria)



Caratteristiche  
area protetta

### Info

Presenza di aree protette

Gran parte del sito è compreso nella Riserva Naturale Provinciale "Montenero" o nella sua area contigua.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo ofiolitico nell'ambito delle colline argillose del volterrano, con copertura forestale a dominanza di pinetee di boschi di latifoglie e sclerofille (leccete umide). Caratterizzato da vallecicole con morfologia impervia e affioramenti rocciosi ofiolitici.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Corsi d'acqua minori.

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000



Creste e versanti con formazioni discontinue semirupestri di suffrutici, suffrutici succulenti e erbe perenni (*Alyso alyssoidis*-*Sedion albi*).

Pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica (*Saxifragion lingulatae*).

Boschi ripari a dominanza di *Salix alba* e/o *Populus alba* e/o *P. nigra*(1).



Garighe a Euphorbia spinosa (2).

(1) Presenza da verificare.

(2) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

#### SPECIE VEGETALI

Presenza di popolamenti floristici strettamente legati ai substrati ofiolitici (ad esempio Centaurea apolepasubsp. carueliana e Alyssum bertolonii, endemismo tosco-ligure).

#### SPECIE ANIMALI

(AI) Circaetus gallicus (biancone, Uccelli) – Nidificante nel sito o in zone circostanti.

### Altre emergenze

L'azione erosiva del Torrente Strolla sulle rocce basaltiche ha creato, nella parte alta, una profonda gola con rupiverticali e numerose cascate.

Il piccolo bacino, privo di opere o attività antropiche, e si caratterizza per gli elevatissimi livelli di naturalità.

### Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Presenza di densi rimboschimenti di conifere con rinnovazione spontanea.
- Criticità intrinseca legata alle ridotte dimensioni del sito e al suo isolamento nell'ambito di aree collinari agricole.
- Impatti potenziali legati alla fruizione turistica, in aumento negli ultimi anni.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Elevata artificialità del paesaggio agricolo circostante.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

fiumi principali

- TORRENTE STROLLA

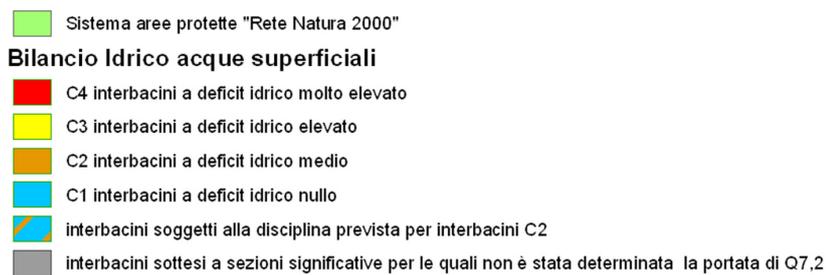
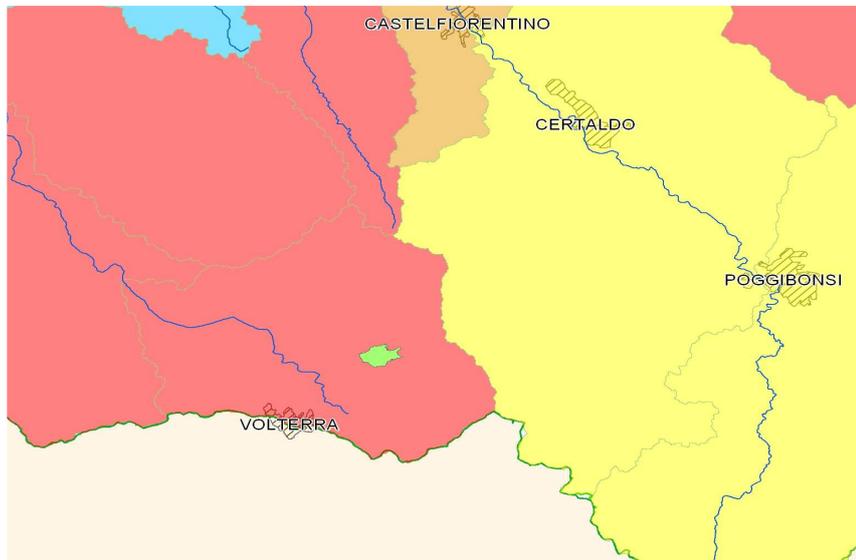
densità

del        nulla

reticolo

Uso della risorsa

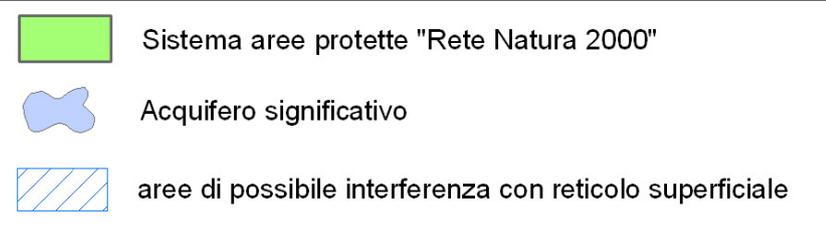
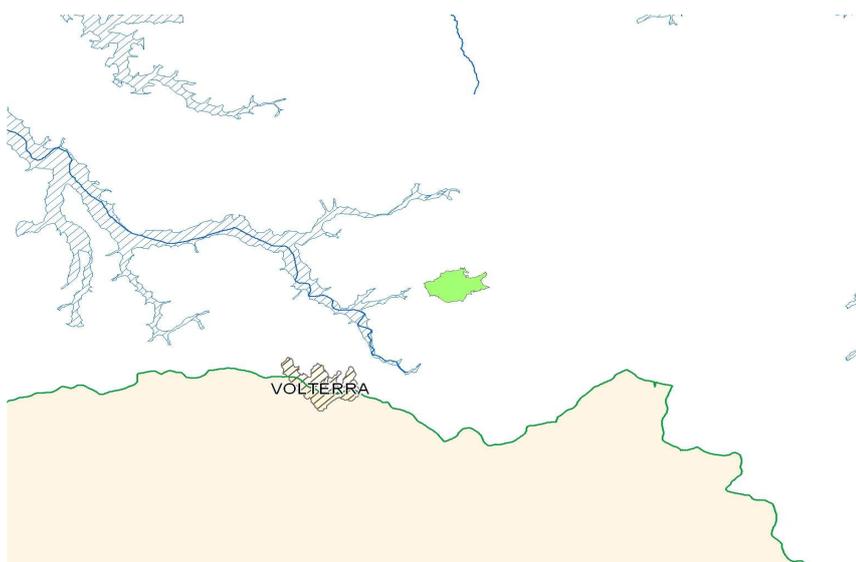
Sito e criticità del reticolo



**Criticità interbacini**

interbacino	criticità	norme
era	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto  
norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofilo, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

# SCHEDE DI SINTESI DEL SISTEMA RETE NATURA 2000

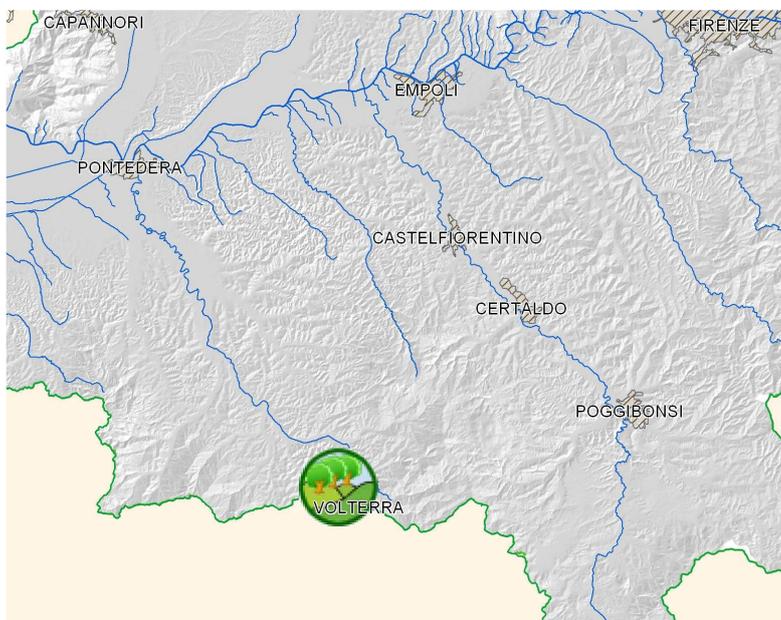
Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico



Autorità di Bacino del Fiume Arno

## Balze di Volterra e crete circostanti [IT5170104]

Codice Area	<b>5170104</b>
regione1	<b>TOS</b>
Area totale	<b>0.89 kmq</b>
Superficie nel bacino	<b>0.89 kmq</b>
area	<b>100%</b>
Ente gestore	-
Tipologia	SIR (sito importanza regionale)



Caratteristiche area protetta

### Info

Presenza di aree protetta  
Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente  
Paesaggi agricoli e aree calanchive con elevata caratterizzazione geomorfologica.

Altre tipologie ambientali rilevanti

-

### Emergenze



#### HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000



Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (Festuco-Brometea).  
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (Thero-Brachypodietea) .

#### SPECIE ANIMALI

(AI) Circaetus gallicus (biancone, Uccelli) – Il sito comprende aree di caccia per la specie.

## Altre emergenze

Peculiare paesaggio geomorfologico con caratteristico geotopo (Balze di Volterra).  
Biancane dei terreni argillosi della Toscana con formazioni erbacee perenni e annue pioniere e specie rare (adesempio Artemisia cretacea).

## Criticità

Principali elementi di criticità interni al sito

- Interventi di sistemazione idraulica.
- Le modificazioni delle pratiche colturali, in particolare la riduzione delle aree pascolate a favore deiseminativi, minacciano la conservazione delle emergenze che caratterizzano il sito (calanchi, biancane, habitat prioritari di prateria e specie legate a questi ambienti).
- Spianamento e conseguente distruzione e trasformazione in seminativi delle tipiche formazioni erosive.
- Perdita di siepi, alberature e aree marginali incolte, con conseguente scomparsa di alcune delle specie dimaggiore importanza e riduzione della biodiversità.
- Presenza di alcuni assi viari e piccoli nuclei urbanizzati ai confini del sito.
- Diffusione di cenosi antropofile e nitrofile di basso valore naturalistico (robinieti, roveti).
- La necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza di alcune aree calanchive in prossimità di areeabitate può costituire un elemento di criticità per la conservazione degli habitat.
- L'Artemisia cretacea è in generale declino per l'elevato dinamismo della vegetazione e lo spianamento diaree a scopo agricolo.
- Presenza di una ex discarica di RSU.
- Attività venatoria.

Principali elementi di criticità esterni al sito

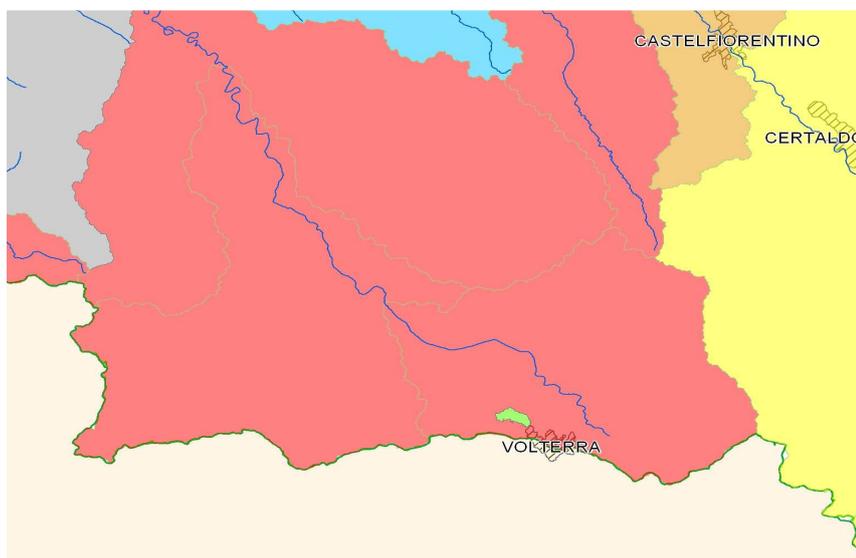
- I principali fenomeni sopra descritti si riscontrano in gran parte delle aree toscane caratterizzate da situazioniAmbientali e di uso del suolo analoghe.

Corpi idrici superficiali ricadenti nel sito

densità del reticolo nulla

Uso della risorsa

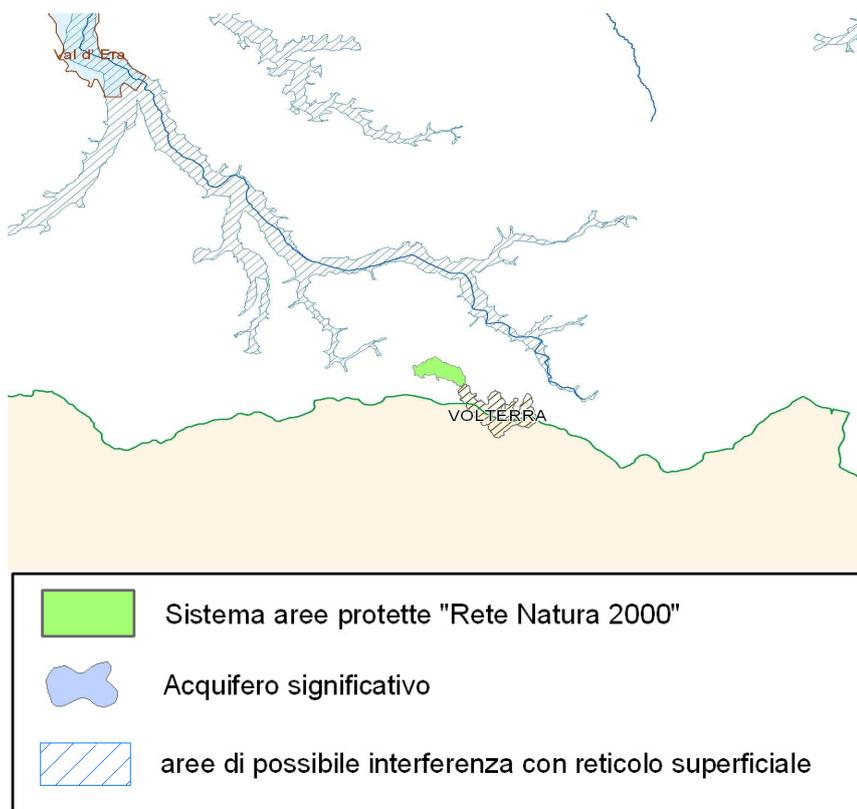
Sito e criticità del reticolo



	Sistema aree protette "Rete Natura 2000"
<b>Bilancio Idrico acque superficiali</b>	
	C4 interbacini a deficit idrico molto elevato
	C3 interbacini a deficit idrico elevato
	C2 interbacini a deficit idrico medio
	C1 interbacini a deficit idrico nullo
	interbacini soggetti alla disciplina prevista per interbacini C2
	interbacini sottesi a sezioni significative per le quali non è stata determinata la portata di Q7,2

<b>Criticità interbacini</b>		
interbacino	criticità	norme
era	<b>C4</b> (Interbacini a deficit idrico molto elevato)	21 25 all. 6

Sito e criticità delle acque sotterranee



<b>Ambiti</b>				
ambito acq.	nome acq.	bilancio	tematiche part.	norme
esterno acquiferi significativi				12, all.5

Impatto norme PBI

valutazione impatto

**Molto positivo:** le azioni di piano (norme di piano) contribuiscono in misura molto positiva agli obiettivi di corretta gestione del sito in oggetto, sia in relazione alla conservazione degli habitat degli ecosistemi e alle componenti floristiche e faunistiche. Questo effetto positivo si ha in particolare dove gli elementi di conservazione dipendono totalmente dalla matrice acqua (ambienti umidi, igrofilo, ecc), e dove il piano ha evidenziato delle criticità idriche e individuato i criteri gestionali per il loro superamento.

